

AUTORIZZAZIONE UNICA EX D. LGS. N. 387/2003



REGIONE
BASILICATA

Progetto Definitivo

Parco Eolico Albano

Titolo elaborato:

Relazione tecnica descrittiva connessione RTN Terna

REDDATTO	CONTR.	APPROV.	DESCRIZIONE REVISIONE DOCUMENTO	DATA	REV	
EP	TL	GD	EMISSIONE	15/03/24	0	0

PROPONENTE



CLEAN ENERGY PRIME SRL

Via A. De Gasperi n. 8
74023 Grottaglie (TA)

CONSULENZA



GECODOR SRL

Via A. De Gasperi n. 8
74023 Grottaglie (TA)

PROGETTISTA

Ing. Gaetano D'Oronzio

Codice
ALOE083

Formato A4

Scala

Foglio 1 di 48

Sommarario

1. PREMESSA	4
1. NORMATIVE DI RIFERIMENTO	5
2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO	6
3. AEROGENERATORE DI PROGETTO	9
4.1 Descrizione generale dell'aerogeneratore.....	9
4.2 Quadri elettrici in Media Tensione a 33 kV degli aerogeneratori.....	12
5. SISTEMA DI DISTRIBUZIONE A 33 KV	14
5.1. Circuiti elettrici.....	14
5.2. Posa e dati tecnici del cavo di collegamento utilizzato, fibra ottica e sistema di terra	18
5.3. Coesistenza tra i cavi elettrici di energia interrati e collegamenti interrati di altra natura.....	23
5.3.1. Coesistenza tra cavi di energia interrati e cavi di telecomunicazioni	24
5.3.2. Coesistenza tra cavi di energia interrati e tubazioni metalliche	24
5.3.3. Incroci di cavi	25
5.4. Dimensionamento delle linee elettriche a 33 kV	25
6. STAZIONE ELETTRICA UTENTE	26
6.1 Descrizione Stazione Elettrica Utente	29
6.2 Sistemi di misura	30
6.3 Sistema di automazione	30
6.4 Sistema di protezione	31
6.5 Servizi ausiliari.....	31
6.6 Rete di terra.....	31
6.7 Edificio di comando e controllo	32
6.8 Opere civili	33
7. ANALISI DEL RISCHIO ELETTROCUZIONE	33
8. COLLEGAMENTO ELETTRICO A 36 KV	35

9. STAZIONE ELETTRICA RTN TERNA 150/36 KV	36
9.2. Apparecchiature elettromeccaniche	38
9.3. Edifici	42
9.3.1. Edificio sala quadri a 36 kV	42
9.3.2. Edifici servizi ausiliari ed edificio comandi	43
9.3.3. Chioschi apparecchiature di controllo	45
9.3.4. Edificio magazzino	45
9.3.5. Edificio punti di consegna MT	45
10. RACCORDI A 150 KV	45

1. PREMESSA

La Clean Energy Prime s.r.l. è una società costituita per realizzare un impianto eolico in Basilicata, denominato “Parco Eolico Albano”, di potenza totale pari a 54 MW, ubicato nel territorio dei Comuni di Albano di Lucania (PZ) e Tricarico (MT) e avente punto di connessione in corrispondenza della Stazione Elettrica della RTN Terna 150/36 kV di futura realizzazione nel Comune di Brindisi Montagna (PZ).

A tale scopo, la GE.CO.D'OR s.r.l., Società italiana impegnata nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare focus nel settore dell'eolico e proprietaria della Clean Energy Prime s.r.l., si è occupata della progettazione definitiva per la richiesta di Autorizzazione Unica (AU) alla costruzione e l'esercizio del suddetto impianto eolico e della relativa Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA).

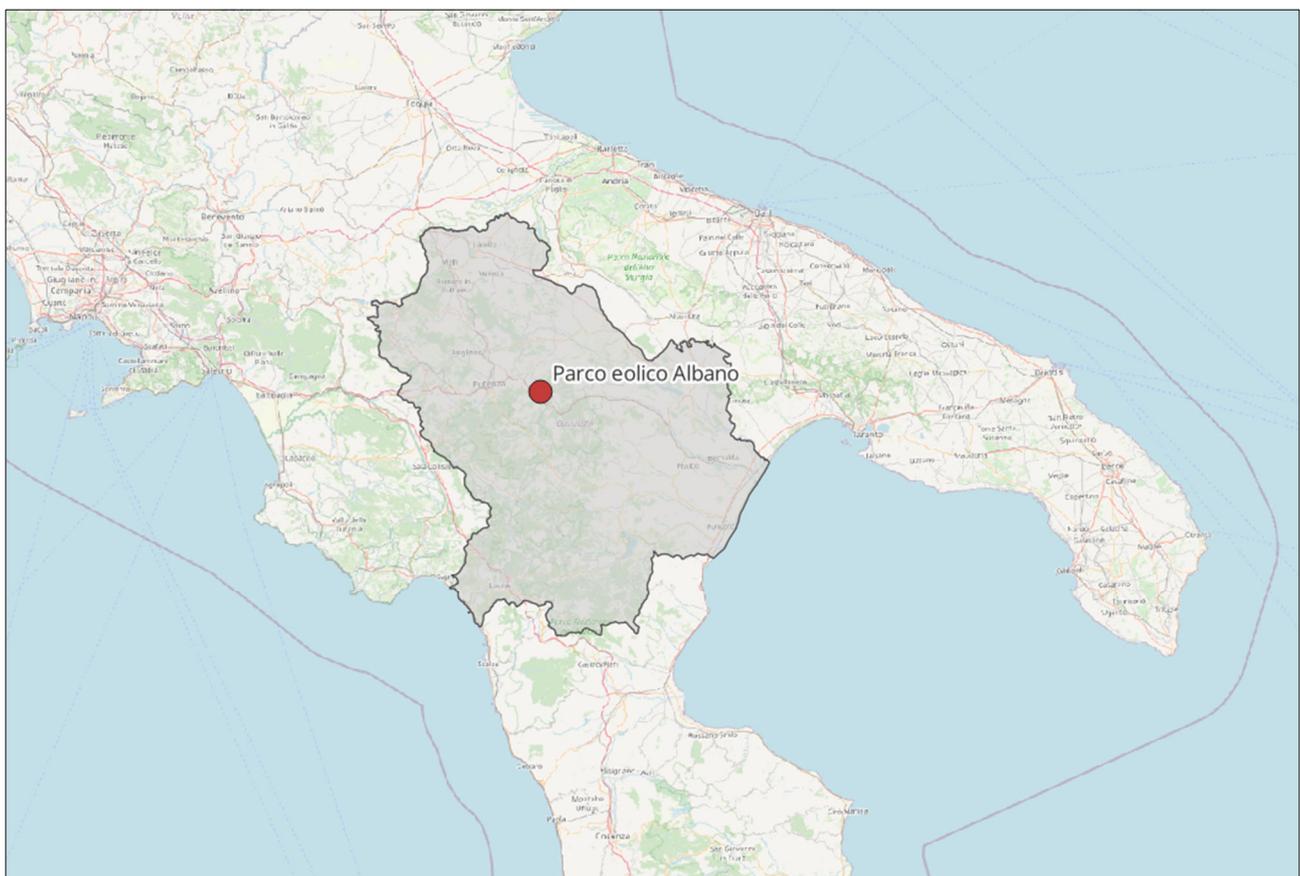


Figura 1.1: Localizzazione Parco Eolico Albano

Nella presente trattazione sono descritte le opere elettriche inerenti al parco eolico in questione.

1. NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Nel seguito sono riportate le norme tecniche di riferimento del progetto in questione:

- ✓ Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 – “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”.
- ✓ D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 – “Norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica”.
- ✓ Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 – “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”.
- ✓ Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 – “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”.
- ✓ Legge 28 giugno 1986, n. 339 – “Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne”.
- ✓ DM 29/05/2008 – “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”.
- ✓ Legge 22 febbraio 2001, n. 36 – “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetiche”.
- ✓ Norma CEI 20-24: Giunzioni e terminazioni per cavi di energia.
- ✓ Norma CEI 20-13: Cavi con isolamento estruso in gomma per tensioni nominali da 1 a 33 kV
- ✓ Norma CEI 11-1: Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata.
- ✓ Norma CEI 20-56: Cavi da distribuzione con isolamento estruso per tensioni nominali da 3,6/6 (7,2) kV a 20,8/36 (42) kV inclusi.
- ✓ Norma CEI EN 50522 (CEI 99-3) – “Messa a terra degli impianti elettrici a tensione superiore a 1 kV in c.a.”.
- ✓ Norma CEI EN 61936-1 (CEI 99-2): Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a. - Parte 1: Prescrizioni comuni.
- ✓ Norma CEI 11-4: Esecuzione delle linee elettriche aeree esterne.
- ✓ Norma CEI 11-17: Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – Linee in cavo.

- ✓ Norma CEI 11-3; V1: Impianti di produzione eolica.
- ✓ Norma CEI 11-32: Impianti di produzione di energia elettrica collegati a reti di III categoria.
- ✓ Norma CEI 11-35: Guida all'esecuzione delle cabine elettriche d'utente.
- ✓ Norma CEI 0-16: Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica.
- ✓ Norma CEI 11-25: Calcolo delle correnti di corto circuito nelle reti trifasi a c.a., (IIa Ediz., Fasc. 6317, 2001-12).
- ✓ Norma CEI 17-1: Apparecchiature ad alta tensione – Interruttori a corrente alternata ad alta tensione.
- ✓ Norma CEI 211-6/2001 – “Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6) – Parte 1: Linee elettriche aeree e in cavo”.
- ✓ Norma CEI 211-4/1996 – “Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche”.

2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

L'impianto eolico presenta una potenza nominale totale pari a 54 MW ed è costituito da 9 aerogeneratori, di potenza nominale pari a 6 MW, altezza torre di 135 m e rotore di 170 m, collegati tra loro mediante cavi interrati in Media Tensione a 33 kV, che convogliano l'elettricità presso una Stazione Elettrica Utente (SEU) di trasformazione 36/33 kV, al fine di collegarsi alla Stazione Elettrica (SE) della RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) Terna attraverso due terne di cavi interrati a 36 kV.

L'impianto interessa prevalentemente i Comuni Albano di Lucania (PZ), dove ricadono 6 aerogeneratori, Tricarico (MT), dove ricadono 3 aerogeneratori, e il Comune di Brindisi Montagna (PZ), dove sono ubicate la SEU 36/33 kV e la SE RTN Terna 150/36 kV (**Figura 3.1**).

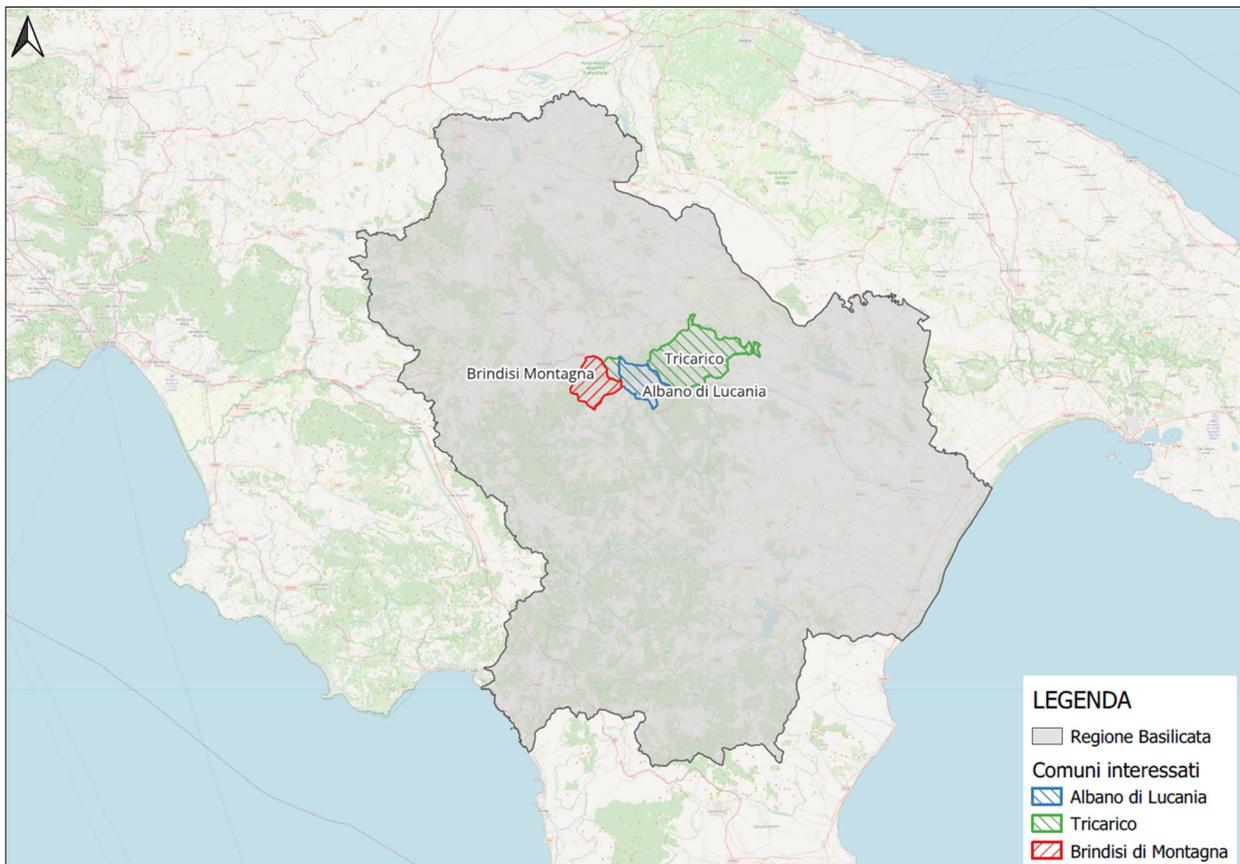


Figura 3.1: Inquadramento territoriale - Limiti amministrativi comuni interessati

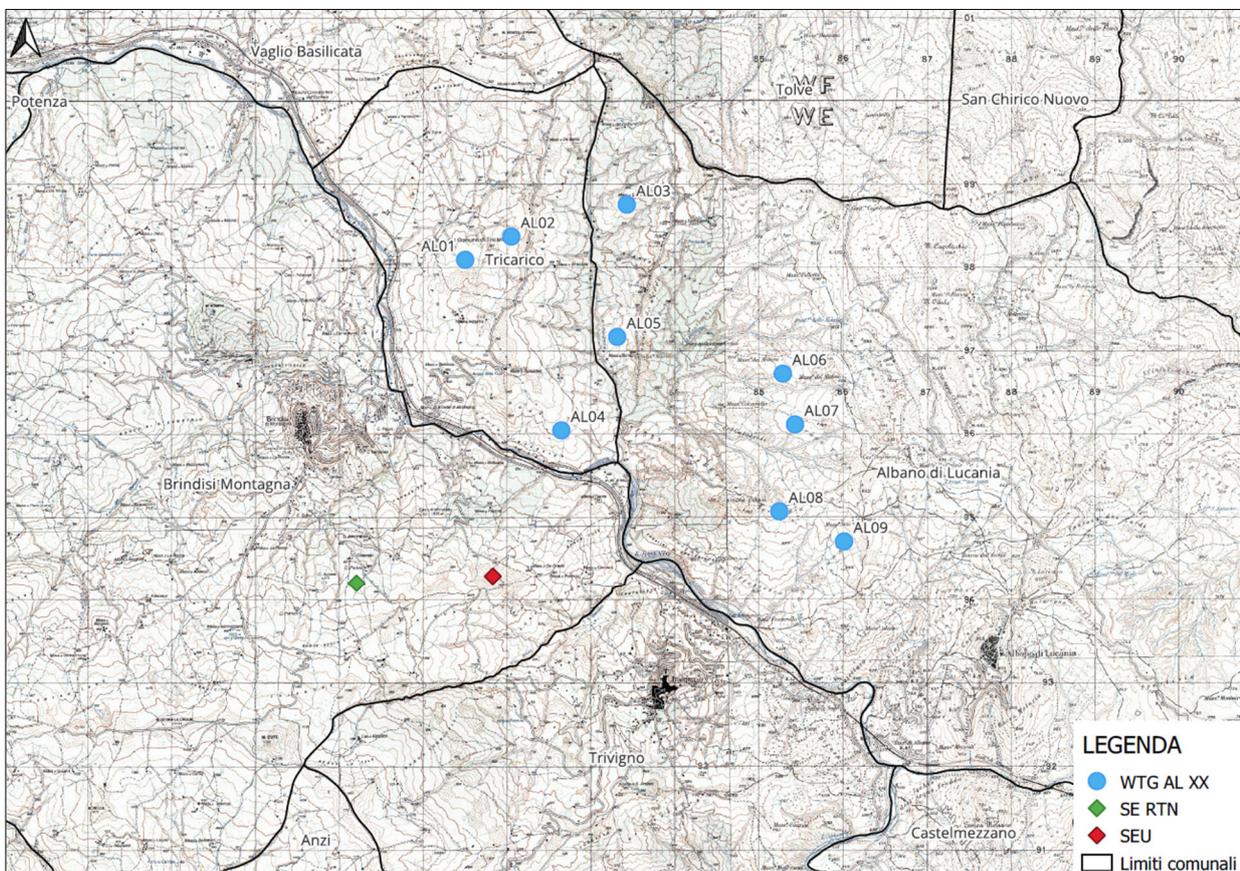


Figura 3.2: Layout d'impianto su IGM con i limiti amministrativi dei comuni interessati

Il layout del parco eolico risulta suddiviso in due parti (**Figura 3.3**), la zona 1, in cui sono ubicati 5 aerogeneratori (AL01÷AL05) e ricadente nel territorio comunale di Tricarico e nella parte nord-occidentale del Comune di Albano di Lucania, e la zona 2, in cui sono localizzate i restanti aerogeneratori e ricadente interamente nel comune di Albano di Lucania a Nord-Ovest del centro abitato.

La SEU 36/33 kV è localizzata in prossimità del punto di connessione alla RTN, a Sud-Ovest rispetto alle zone 1 e 2.

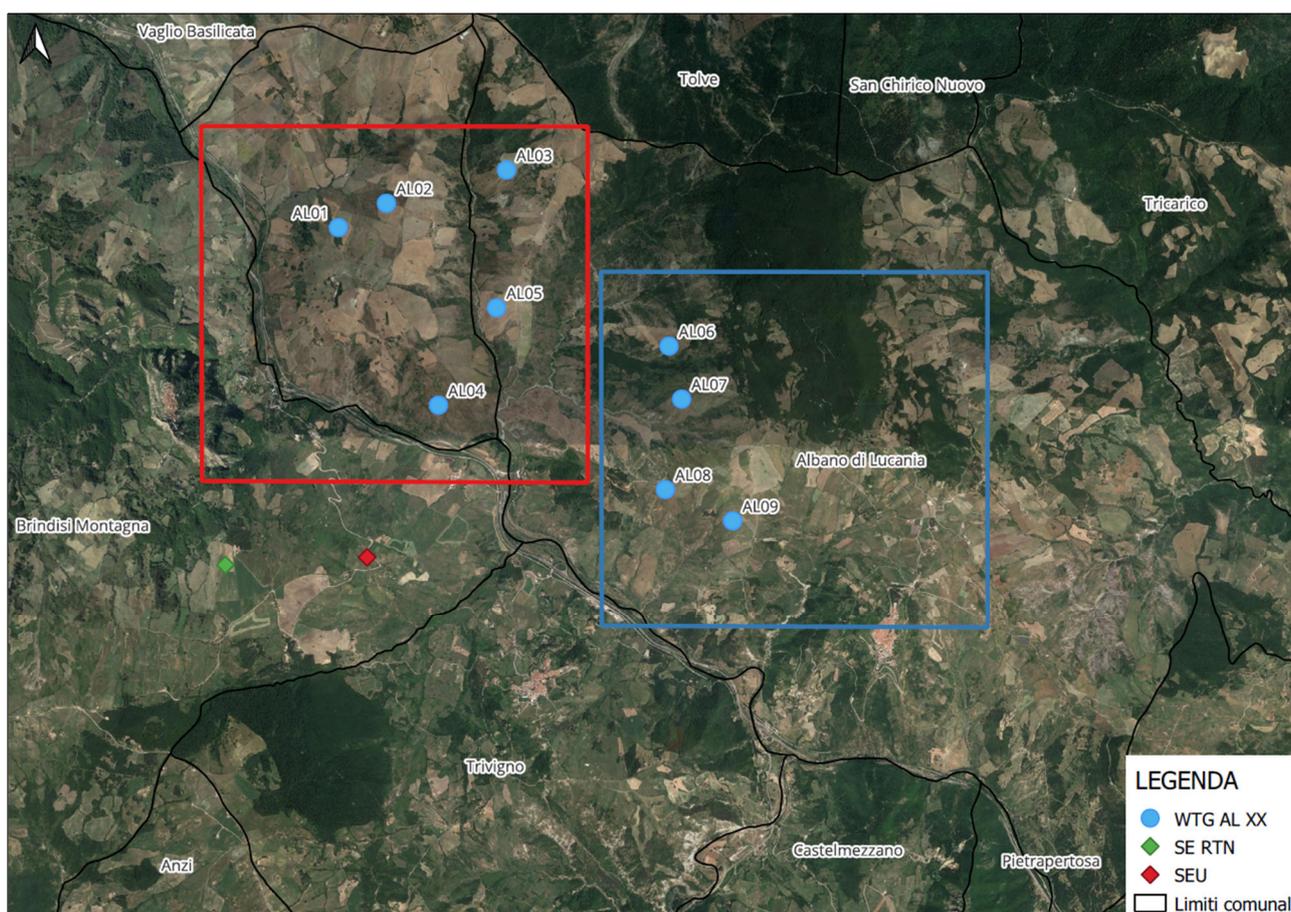


Figura 3.3: Layout d'impianto su ortofoto suddiviso in zone: Zona 1 (rettangolo rosso) e Zona 2 (rettangolo blu)

Le turbine eoliche sono collegate mediante un sistema di linee elettriche interrato di Media Tensione a 33 kV allocate prevalentemente in corrispondenza del sistema di viabilità interna, necessario alla costruzione e alla gestione futura dell'impianto e realizzato prevalentemente adeguando il sistema viario esistente e realizzando nuovi tratti di raccordo per consentire il transito dei mezzi eccezionali.

Le linee elettriche in Media Tensione sono collegate alla SEU 36/33 kV, a sua volta collegata, mediante un sistema di 2 linee elettriche interrato a 36 kV, alla SE della RTN Terna di trasformazione 150/36 kV. La Soluzione Tecnica Minima Generale elaborata da Terna (CP 202101863) prevede che l'impianto eolico in progetto venga collegato in antenna a 36 kV sulla futura Stazione Elettrica della RTN a 150/36

kV da inserire in entra - esce alla linea RTN a 150 kV "Potenza Est - Salandra", previa realizzazione dei seguenti interventi:

- nuovo elettrodotto RTN a 150 kV tra le SSE Vaglio RT e la SE RTN a 150 kV "Vaglio", come previsto dal Piano di Sviluppo Terna (intervento 532-P);
- raccordi della linea RTN a 150 kV "Campomaggiore-Salandra" alla SE RTN a 380/150 kV "Garaguso", come previsto dal Piano di Sviluppo Terna (intervento 510-P);
- potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Potenza Est - Salandra", nel tratto compreso tra la CP Potenza Est e i raccordi suddetti, e rimozione dei relativi elementi limitanti.

3. AEROGENERATORE DI PROGETTO

4.1 Descrizione generale dell'aerogeneratore

Il progetto prevede l'installazione dell'aerogeneratore di modello Siemens Gamesa SG170, di potenza nominale pari a 6,0 MW, altezza torre all'hub pari a 135 m e diametro rotorico pari a 170 m.

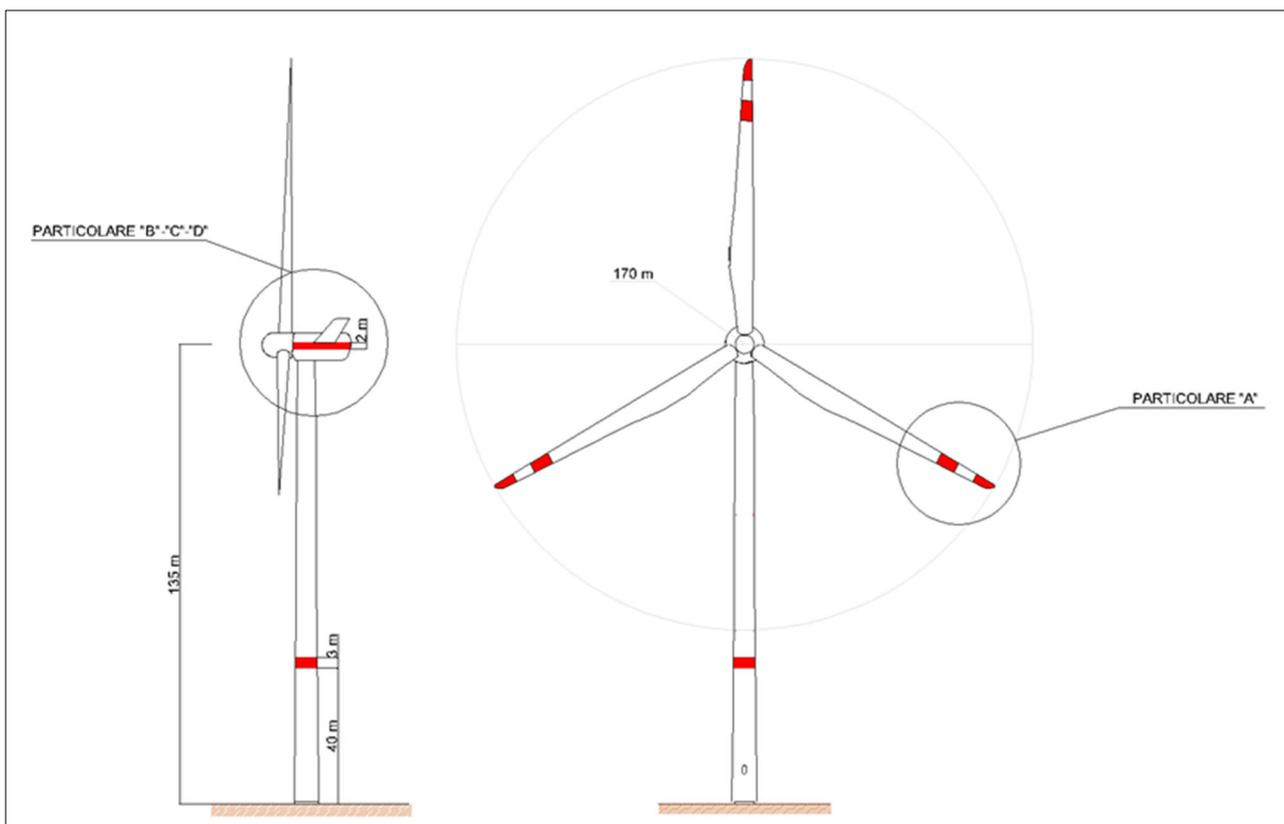


Figura 4.1.1: Profilo aerogeneratore SG170 di potenza 6,0 MW, HH = 135 m e D = 170 m

Rotor		Grid Terminals (LV)	
Type	3-bladed, horizontal axis	Baseline nominal power	6.0MW/6.2 MW
Position	Upwind	Voltage	690 V
Diameter	170 m	Frequency	50 Hz or 60 Hz
Swept area	22,698 m ²	Yaw System	
Power regulation	Pitch & torque regulation with variable speed	Type	Active
Rotor tilt	6 degrees	Yaw bearing	Externally geared
Blade		Yaw drive	Electric gear motors
Type	Self-supporting	Yaw brake	Active friction brake
Single piece blade length	83,3 m	Controller	
Segmented blade length:		Type	Siemens Integrated Control System (SICS)
Inboard module	68,33 m	SCADA system	Consolidated SCADA (CSSS)
Outboard module	15,04 m	Tower	
Max chord	4.5 m	Type	Tubular steel / Hybrid
Aerodynamic profile	Siemens Gamesa proprietary airfoils	Hub height	100m to 165 m and site-specific
Material	G (Glassfiber) – CRP (Carbon Reinforced Plastic)	Corrosion protection	
	Semi-gloss, < 30 / ISO2813	Surface gloss	Painted
Surface gloss	Light grey, RAL 7035 or	Color	Semi-gloss, <30 / ISO-2813 Light grey, RAL 7035 or White, RAL 9018
Surface color	White, RAL 9018	Operational Data	
Aerodynamic Brake		Cut-in wind speed	3 m/s
Type	Full span pitching	Rated wind speed	11.0 m/s (steady wind without turbulence, as defined by IEC61400-1)
Activation	Active, hydraulic	Cut-out wind speed	25 m/s
Load-Supporting Parts		Restart wind speed	22 m/s
Hub	Nodular cast iron	Weight	
Main shaft	Nodular cast iron	Modular approach	Different modules depending on restriction
Nacelle bed frame	Nodular cast iron	Generator	
Mechanical Brake		Type	Asynchronous, DFIG
Type	Hydraulic disc brake		
Position	Gearbox rear end		
Nacelle Cover			
Type	Totally enclosed		
Surface gloss	Semi-gloss, <30 / ISO2813		
Color	Light Grey, RAL 7035 or White, RAL 9018		

Figura 4.1.2: Specifiche tecniche aerogeneratore di progetto

Ognuno degli aerogeneratori include un sistema che esegue il controllo della potenza ruotando le pale intorno al proprio asse principale e il controllo dell'orientamento della navicella (controllo dell'imbardata), che permette l'allineamento della macchina rispetto alla direzione del vento.

Il rotore, posto sopravvento al sostegno, è realizzato in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro ed è caratterizzato da un funzionamento a passo variabile.

Le caratteristiche dell'aerogeneratore sopra descritto sono quelle ritenute idonee in base a quanto disponibile oggi sul mercato; in futuro potrà essere possibile cambiare il modello dell'aerogeneratore senza modificare in maniera sostanziale l'impatto ambientale e i limiti di sicurezza previsti.

Inoltre, ognuna delle turbine è dotata di un completo sistema antifulmine, in grado di proteggere da danni diretti ed indiretti sia la struttura (interna ed esterna) che le persone, grazie ad un sistema di conduttori integrati nelle pale del rotore, disposti ogni 5 metri per tutta la lunghezza della pala.

In questa maniera la corrente del fulmine è scaricata a terra attraverso un sistema di conduttori a bassa impedenza.

I dispositivi antifulmine previsti sono conformi agli standard della più elevata classe di protezione (Classe I), secondo lo Standard Internazionale IEC 61024-1.

Ogni aerogeneratore è dotato altresì di un sistema antincendio grazie al quale rilevatori di Ossido di Carbonio e fumo, nel caso di incendio dei componenti meccanici, attivano un sistema di spegnimento ad acqua atomizzata ad alta pressione e, nel caso di incendi dei componenti elettrici (cabine elettriche e trasformatore), attivano un sistema di spegnimento a gas inerte (azoto).

Inoltre, le navicelle sono rivestite con materiali autoestinguenti.

Le moderne turbine eoliche sono dotate di un sistema di controllo del passo di rotazione delle pale intorno al loro asse principale.

A velocità del vento dell'ordine di $3 \div 5$ m/s la turbina si attiva, a $10 \div 14$ m/s raggiunge la sua potenza nominale, a velocità del vento superiori il sistema di controllo assicura la limitazione della potenza della macchina e previene sovraccarichi al generatore ed agli altri componenti elettromeccanici.

A velocità del vento ancora maggiori e dell'ordine di $22 \div 25$ m/s il sistema di controllo arresta il rotore disponendolo secondo la direzione del vento, al fine di evitare danni strutturali e meccanici.

In definitiva, tale sistema di controllo assicura il funzionamento del rotore con massimo rendimento, con velocità del vento comprese tra quelle che attivano la macchina e quella nominale, arrivando a bloccare la stessa nel caso di velocità del vento estreme.

La vita utile di una turbina è di circa 30 anni, passati i quali avverrà il relativo smantellamento e l'eventuale sostituzione, ovvero si renderà necessario smaltire le varie componenti elettriche e riciclare le parti in metallo (rame e acciaio) e plastica rinforzata.

Tali operazioni avverranno in accordo con la direttiva europea Waste of Electrical and Electronic Equipment.

Gli aerogeneratori sono indipendenti da un punto di vista topografico, strutturale ed elettrico e sono dotati di generatori asincroni trifase.

Ognuno di essi è in grado di assolvere alle funzioni di controllo e protezione ed è caratterizzato, all'interno della torre, da:

- arrivo cavo Bassa Tensione (690 V) dal generatore al trasformatore;

- trasformatore da Bassa Tensione a Media Tensione (0,69/33 kV);
- sistema di rifasamento del trasformatore;
- cella in Media Tensione a 33 kV di arrivo linea e di protezione del trasformatore;
- quadro Bassa Tensione (690 V) di alimentazione dei servizi ausiliari;
- quadro di controllo locale.

4.2 Quadri elettrici in Media Tensione a 33 kV degli aerogeneratori

Ad ognuno degli aerogeneratori corrisponde un quadro elettrico a 33 kV, costituito da componenti in Media Tensione sulla piattaforma più bassa e interruttori di protezione del trasformatore.

A seconda del modo in cui ciascuna turbina è collegata all'impianto, così come indicato nello schema unifilare (elaborato di progetto "ALOE072 Schema unifilare impianto utente"), si ha una particolare configurazione del quadro a 33 kV.

In particolare, nelle figure seguenti sono riportate le 2 tipologie di collegamento dei quadri elettrici degli aerogeneratori.

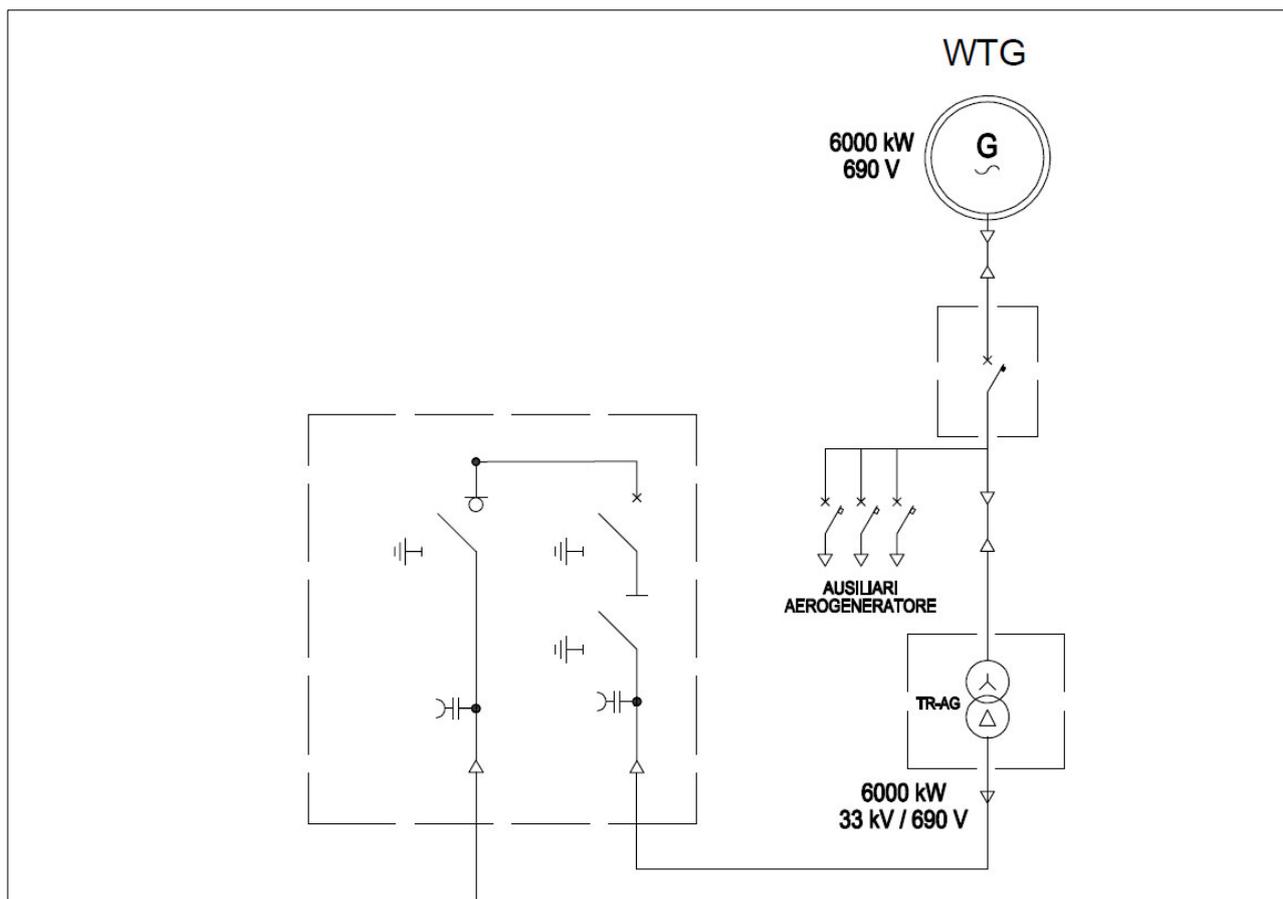


Figura 4.2.1: Configurazione in fine linea del quadro elettrico dell'aerogeneratore di progetto

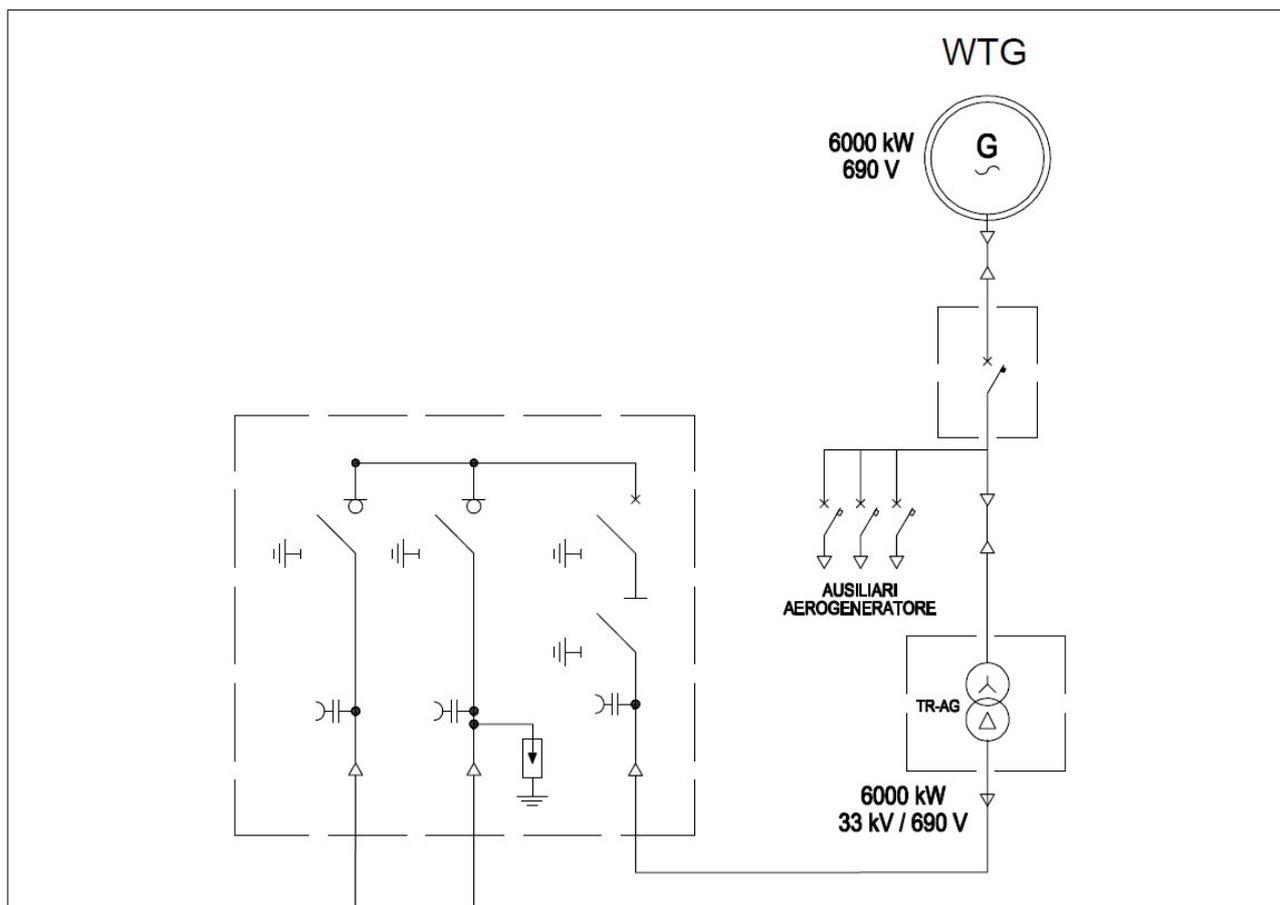


Figura 4.2.2: Configurazione in Entra-Esci del quadro elettrico dell’aerogeneratore di progetto

Come ampiamente trattato nel seguito, gli aerogeneratori sono suddivisi in 4 sottocampi o circuiti, ognuno collegato alla Stazione Elettrica Utente 36/33 kV e costituito da 2 o 3 macchine, collegate tra loro secondo lo schema riportato in tabella.

Circuito	Aerogeneratore	Configurazione Quadro Elettrico aerogeneratore
CIRCUITO A	AL 05	Fine Linea
	AL 03	Entra – Esci
CIRCUITO B	AL 01	Fine Linea
	AL 02	Entra – Esci
	AL 04	Entra – Esci
CIRCUITO C	AL 06	Fine Linea
	AL 07	Entra – Esci
CIRCUITO D	AL 08	Fine Linea
	AL 09	Entra – Esci

Tabella 4.2.1: Suddivisione in circuiti degli aerogeneratori e tipologia di quadro elettrico

5. SISTEMA DI DISTRIBUZIONE A 33 KV

5.1. Circuiti elettrici

Il Parco Eolico Albano è caratterizzato da una potenza complessiva di 54,0 MW, ottenuta da 9 aerogeneratori di potenza pari a 6,0 MW ciascuno.

Gli aerogeneratori sono collegati elettricamente tra loro mediante terne di cavi a 33 kV in modo da formare 4 sottocampi (Circuiti A, B, C e D) di 2 e 3 WTG, a ciascuno dei quali è associato ad un colore diverso per chiarezza di rappresentazione.

Sottocampo o Circuito	Aerogeneratori	Potenza totale [MW]
CIRCUITO A	AL 05 – AL 03	12,0
CIRCUITO B	AL 01 – AL 02 – AL 04	18,0
CIRCUITO C	AL 06 – AL 07	12,0
CIRCUITO D	AL 08 – AL 09	12,0

Tabella 5.1.1: Suddivisione degli aerogeneratori in circuiti elettrici e potenza associata

Lo schema a blocchi di riferimento, nel quale sono indicate le sezioni e le lunghezze delle terne di cavi di ogni linea elettrica e nel quale gli aerogeneratori sono collegati tra loro secondo lo schema in fine linea e in entra – esci, è riportato nella **Figura 5.1.1** (maggiori dettagli sono riportati nell’elaborato di progetto “ALOE071 Schema a blocchi impianto”).

L’aerogeneratore capofila (fine linea) è collegato al resto del circuito, i restanti sono collegati tra loro in Entra – Esci, ed ognuno dei 4 circuiti è collegato alla SEU 36/33 kV.

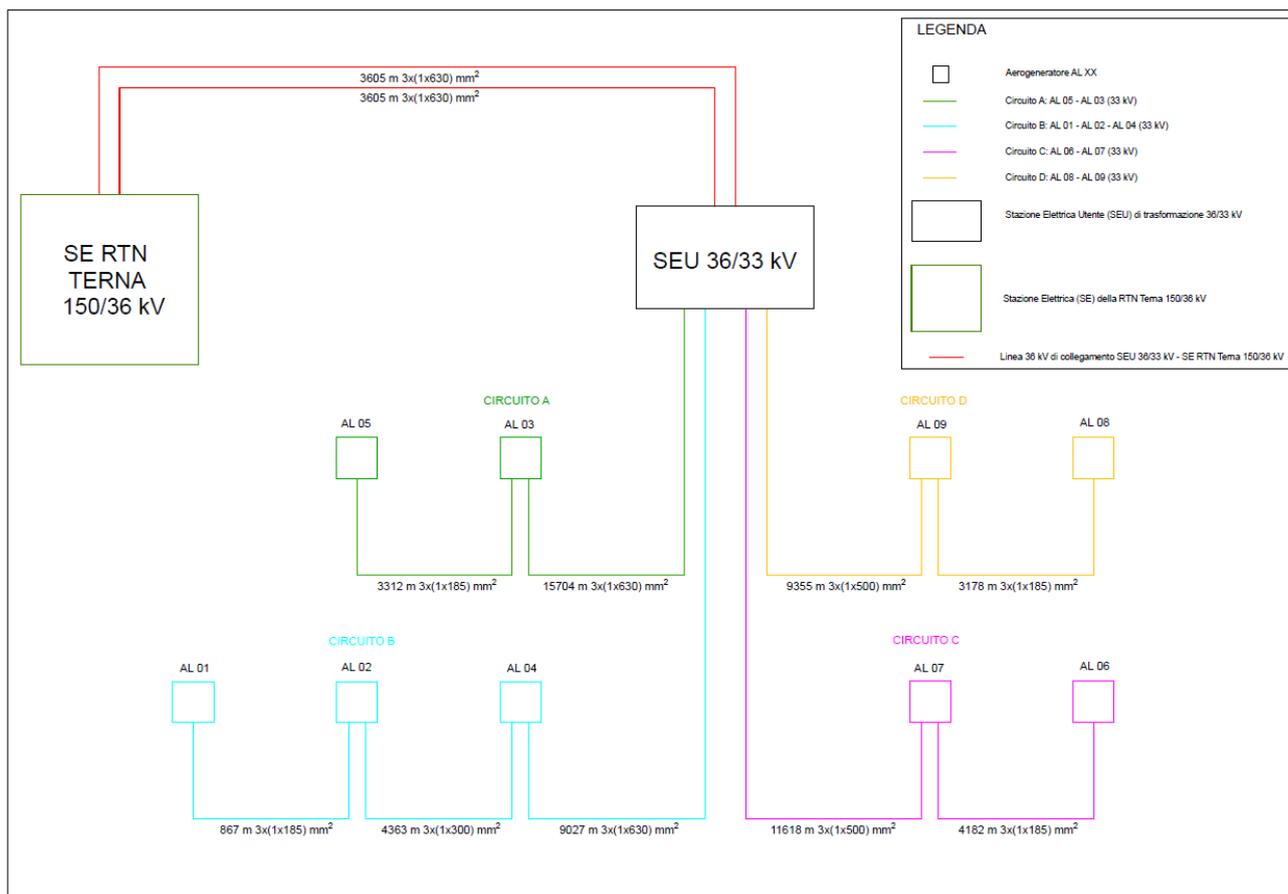


Figura 5.1.1: Schema a blocchi del Parco Eolico Albano

Nel seguito è riportata la planimetria di distribuzione delle linee a 33 kV per i 4 circuiti e della linea a 36 kV, la lunghezza, la larghezza e la profondità di trincea per ogni sotto-tratta (il numero di terne di cavi di uno stesso circuito o il numero di circuiti presenti in ogni sotto-tratta è riportato nel seguito della trattazione) e il dettaglio relativo all'arrivo cavi all'edificio quadri della SEU 36/33 kV e alla partenza dei cavi a 36 kV verso la SE della RTN Terna 150/36 kV.

Maggiori dettagli sono riportati negli elaborati di progetto "ALOE066 Planimetria sottocampi elettrici a 33 kV e linea a 36 kV su CTR (generale)", "ALOE067 Planimetria sottocampi elettrici a 33 kV e linea a 36 kV su CTR (per circuiti)", "ALOE068 Planimetria sottocampi elettrici a 33 kV e linea a 36 kV su ortofoto (generale)" e "ALOE069 Planimetria sottocampi elettrici a 33 kV e linea a 36 kV su ortofoto (per circuiti)".

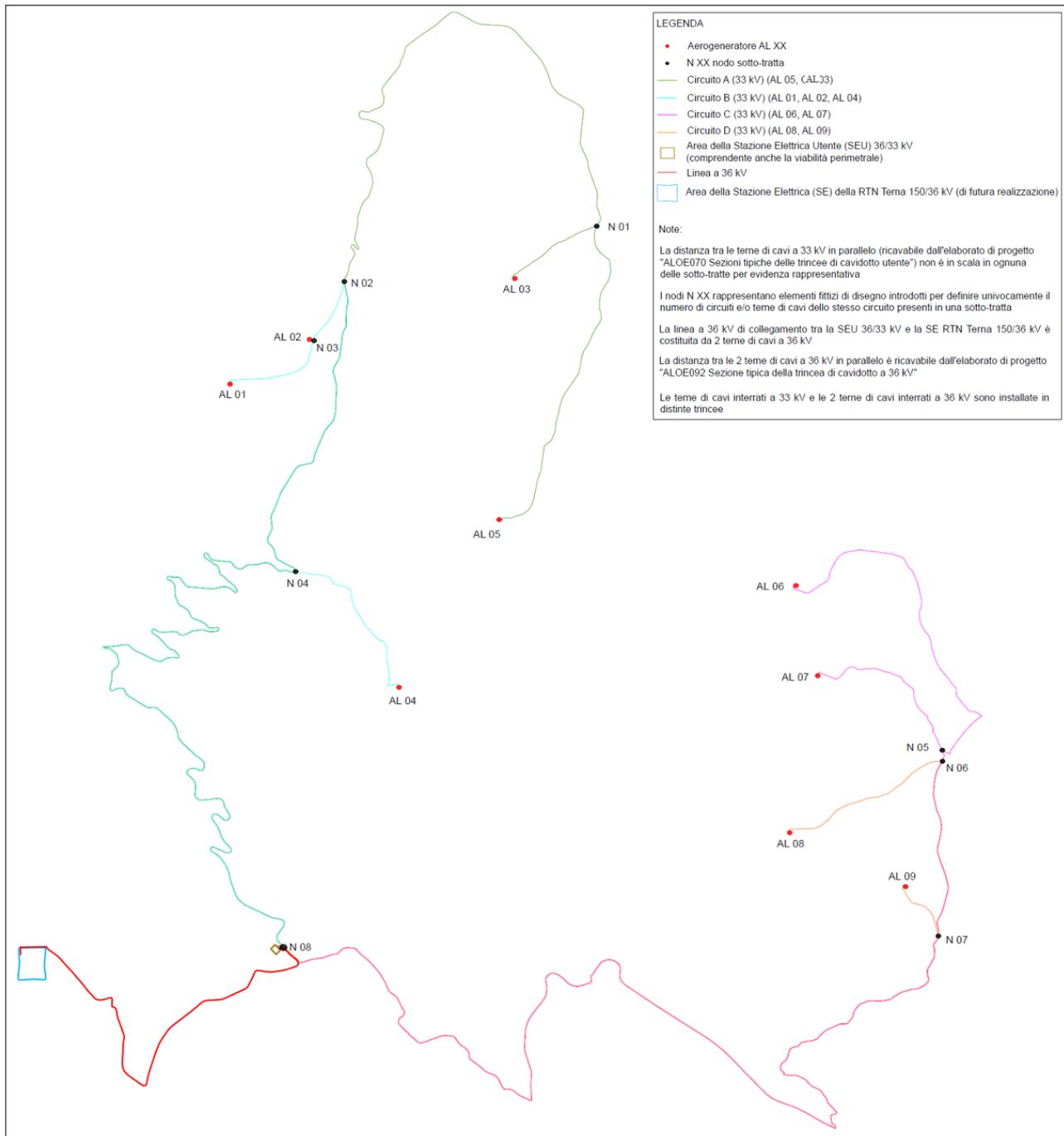


Figura 5.1.2: Planimetria generale di distribuzione delle linee a 33 kV e a 36 kV, SEU 36/33 kV e SE RTN Terna 150/36 kV

SOTTO - TRATTA				
DA	A	LUNGHEZZA [m]	LARGHEZZA TRINCEA [m]	PROFONDITA' TRINCEA [m]
AL 05	N 01	2547	0,47	1,1
AL 03	N 01	765	0,79	1,1
N 01	N 02	4844	0,47	1,1
AL 01	N 03	822	0,47	1,1
AL 02	N 03	45	0,79	1,1
N 03	N 02	500	0,47	1,1
N 02	N 04	2443	0,79	1,1
AL 04	N 04	1375	0,79	1,1
N 04	N 08	7496	0,79	1,1
AL 06	N 05	2833	0,47	1,1
AL 07	N 05	1349	0,79	1,1
N 05	N 06	87	0,47	1,1
AL 08	N 06	1319	0,47	1,1
N 06	N 07	1343	0,79	1,1
AL 09	N 07	516	0,79	1,1
N 07	N 08	8683	0,79	1,1
N 08	SEU 36/33 Kv	156	1,43	1,1

Tabella 5.1.2: Lunghezza, larghezza e profondità di trincea delle sotto-tratte a 33 kV

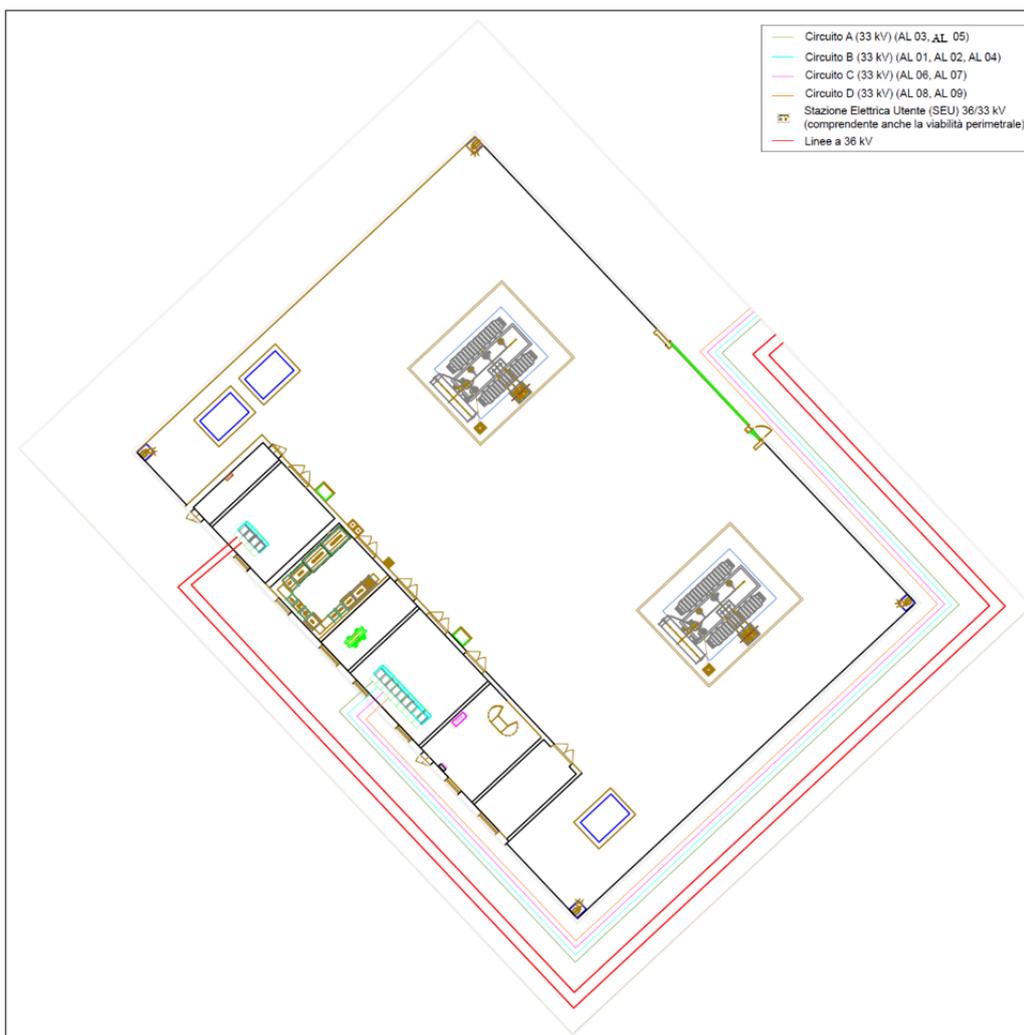


Figura 5.1.3: Arrivo linee a 33 kV ai quadri a 33 kV della SEU 36/33 kV e partenza linee a 36 kV verso la SE della RTN 150/36 kV (la distanza tra le terne di cavi in parallelo non è in scala)

Tenendo presente lo schema a blocchi riportato nella **Figura 5.1.1** e la **Figura 5.1.2**, nella tabella seguente è riportata la suddivisione in sotto-tratte di cavidotto per i circuiti e il numero di terne dello stesso circuito o di differenti circuiti presenti in ognuna delle sotto-tratte.

SOTTO - TRATTA		CIRCUITO A		CIRCUITO B		CIRCUITO C		CIRCUITO D	
DA	A	N. TERNE	FORMAZIONE CAVO						
AL 05	N 01	1	3x(1x185)						
AL 03	N 01	2	3x(1x185) + 3x(1x630)						
	N 02	1	3x(1x630)						
AL 01	N 03			1	3x(1x185)				
AL 02	N 03			2	3x(1x185) + 3x(1x300)				
	N 02			1	3x(1x300)				
	N 04	1	3x(1x630)	1	3x(1x300)				
AL 04	N 04			2	3x(1x300) + 3x(1x630)				
	N 08	1	3x(1x630)	1	3x(1x630)				
AL 06	N 05					1	3x(1x185)		
AL 07	N 05					2	3x(1x185) + 3x(1x500)		
	N 06					1	3x(1x500)		
AL 08	N 06							1	3x(1x185)
	N 07					1	3x(1x500)	1	3x(1x185)
AL 09	N 07							2	3x(1x185) + 3x(1x500)
	N 08					1	3x(1x500)	1	3x(1x500)
N 08	SEU 36/33 Kv	1	3x(1x630)	1	3x(1x630)	1	3x(1x500)	1	3x(1x500)

Tabella 5.1.3: Suddivisione in sotto-tratte delle linee elettriche a 33 kV associate ai circuiti

La **Tabella 5.1.4** riporta sinteticamente le lunghezze e sezioni dei cavi di ogni linea a 33 kV che costituisce un'intera tratta del circuito (la lunghezza di ogni tratta di un circuito è ottenuta dalla somma delle lunghezze delle singole sotto-tratte che la costituiscono).

PARCO EOLICO ALBANO					
CIRCUITO A	Lunghezza tratta [m]	Sezione cavo [mm ²]	Tipologia cavo	Modello cavo	Costruttore
AL 05 - AL 03	3312	185	AL 3x(1x185)	ARP1H5(AR)E P-Laser AIR BAG™	Prysmian
AL 03 - SEU 36/33 kV	15704	630	AL 3x(1x630)	ARP1H5(AR)E P-Laser AIR BAG™	Prysmian
CIRCUITO B	Lunghezza tratta [m]	Sezione cavo [mm ²]	Tipologia cavo	Modello cavo	Costruttore
AL 01 - AL 02	867	185	AL 3x(1x185)	ARP1H5(AR)E P-Laser AIR BAG™	Prysmian
AL 02 - AL 04	4363	300	AL 3x(1x300)	ARP1H5(AR)E P-Laser AIR BAG™	Prysmian
AL 04 - SEU 36/33 kV	9027	630	AL 3x(1x630)	ARP1H5(AR)E P-Laser AIR BAG™	Prysmian
CIRCUITO C	Lunghezza tratta [m]	Sezione cavo [mm ²]	Tipologia cavo	Modello cavo	Costruttore
AL 06 - AL 07	4182	185	AL 3x(1x185)	ARP1H5(AR)E P-Laser AIR BAG™	Prysmian
AL 07 - SEU 36/33 kV	11618	500	AL 3x(1x500)	ARP1H5(AR)E P-Laser AIR BAG™	Prysmian
CIRCUITO D	Lunghezza tratta [m]	Sezione cavo [mm ²]	Tipologia cavo	Modello cavo	Costruttore
AL 08 - AL 09	3178	185	AL 3x(1x185)	ARP1H5(AR)E P-Laser AIR BAG™	Prysmian
AL 09 - SEU 36/33 kV	9355	500	AL 3x(1x500)	ARP1H5(AR)E P-Laser AIR BAG™	Prysmian

Tabella 5.1.4: Lunghezze, sezioni e modello del cavo (della terna) adoperato per realizzare i collegamenti a 33 kV

5.2. Posa e dati tecnici del cavo di collegamento utilizzato, fibra ottica e sistema di terra

Il cavo previsto per il collegamento di tutte le tratte in Media Tensione è il tipo ARP1H5(AR)E P-Laser AIR BAG™ (o similari), a norma IEC 60502-2 e HD 620, del primario costruttore Prysmian.

L'anima del cavo è costituita da un conduttore a corda rotonda compatta di alluminio, il semiconduttivo interno è costituito da materiale elastomerico estruso, l'isolante è in mescola in elastomero termoplastico (qualità HPTE), il semiconduttivo esterno è costituito da materiale in mescola estrusa.

La schermatura è realizzata mediante nastro di alluminio avvolto a cilindro longitudinale, la protezione meccanica è in materiale polimerico (Air Bag) e la guaina è in polietilene di colore rosso e qualità DMP 2.

Per ogni tratto di collegamento si prevede una posa direttamente interrata di cavo, a trifoglio, essendo il cavo in questione idoneo alla stessa.

I cavi sono collocati in trincee ad una profondità di posa di 1 m dal piano del suolo su un sottofondo di sabbia di spessore di 0,1 m e la distanza di separazione delle terne adiacenti in parallelo sul piano orizzontale è pari a 0,20 m.

Una lastra protettiva, installata nella parte soprastante, assicura la protezione meccanica del cavo, mentre un nastro monitore ne segnala la presenza.

Inoltre, nel caso di eventuali interferenze e particolari attraversamenti, in accordo con la Norma CEI 11 – 17, tale modalità di posa potrà essere modificata, anche in base ai regolamenti riguardanti le opere interferite, in modo da garantire un'adeguata protezione del cavo rispetto alle condizioni di posa normali.

I fattori di progetto presi in considerazione per l'installazione dei cavi sono i seguenti:

- temperatura massima del conduttore pari a 90°C;
- temperatura aria ambiente di 30 °C;
- temperatura del terreno di 20°C;
- resistività termica del terreno pari a 1,5 K m/W;
- tensione nominale pari a 33 kV;
- frequenza pari a 50 Hz;
- profondità di posa di 1,00 m dal piano del suolo.

Nel seguito è rappresentato il dettaglio dei tipologici di posa, come anche riportato nell'elaborato di progetto "ALOE070 Sezioni tipiche delle trincee di cavidotto utente", nel quale le misure sono espresse in mm.

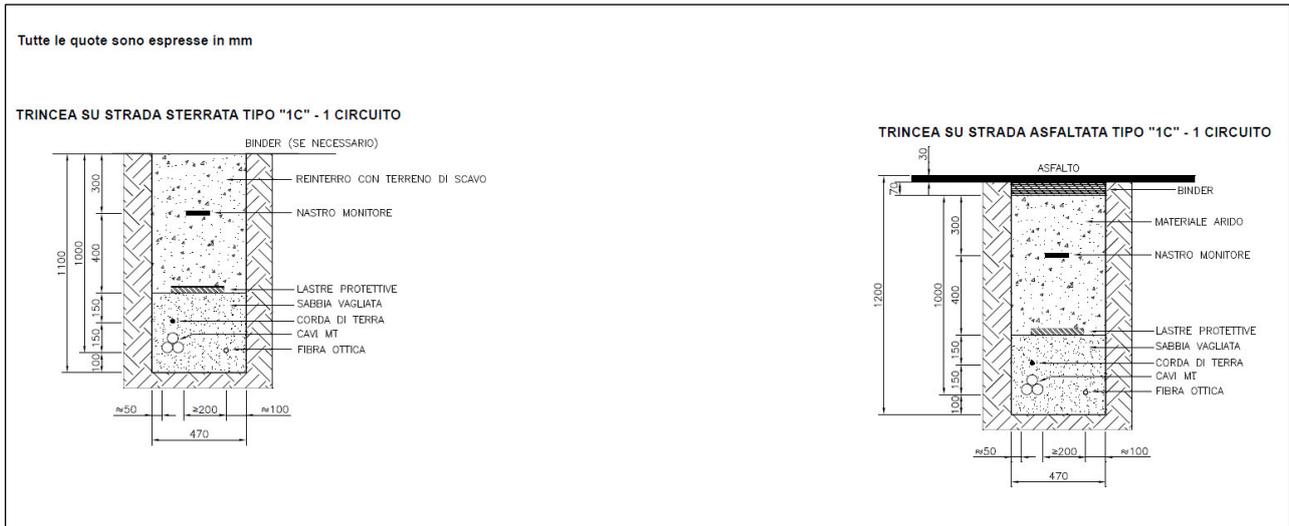


Figura 5.2.1: Sezioni tipiche delle trincee per una terna di cavi su strada sterrata e asphaltata

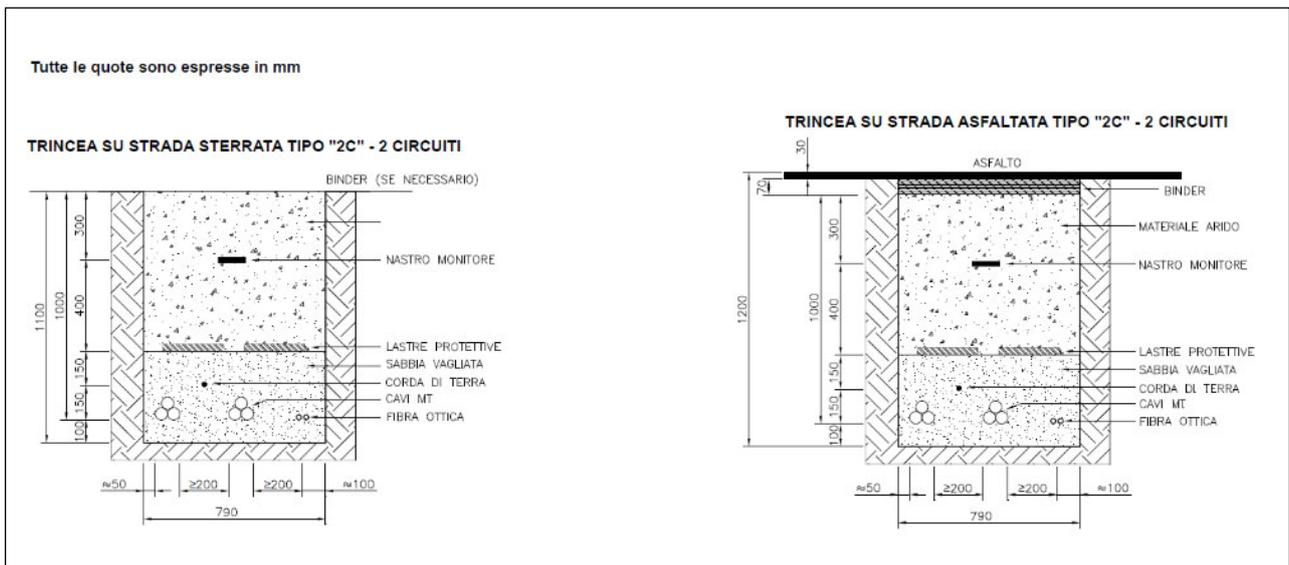


Figura 5.2.2: Sezioni tipiche delle trincee per due terne di cavi in parallelo su strada sterrata e asphaltata

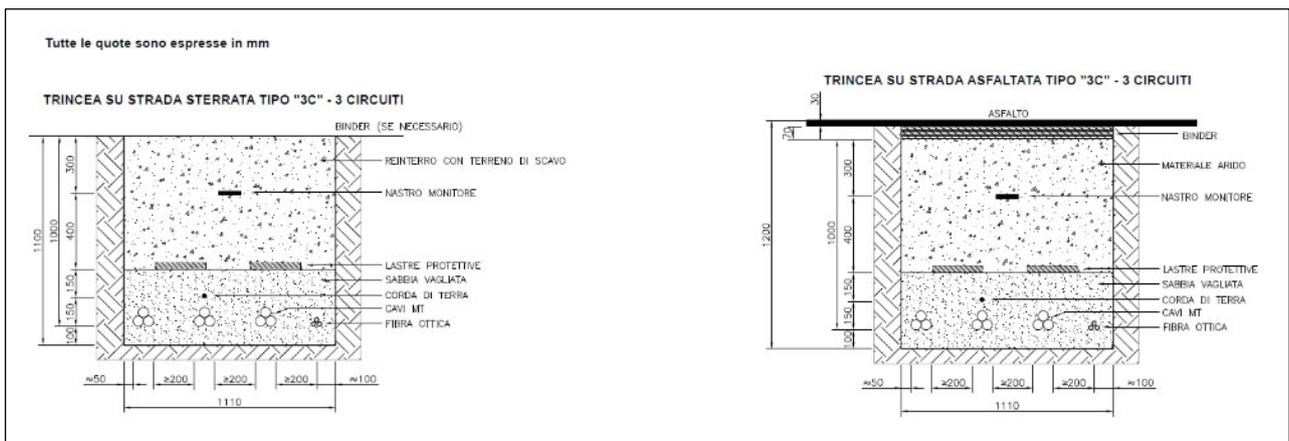


Figura 5.2.3: Sezioni tipiche delle trincee per tre terne di cavi in parallelo su strada sterrata e asphaltata

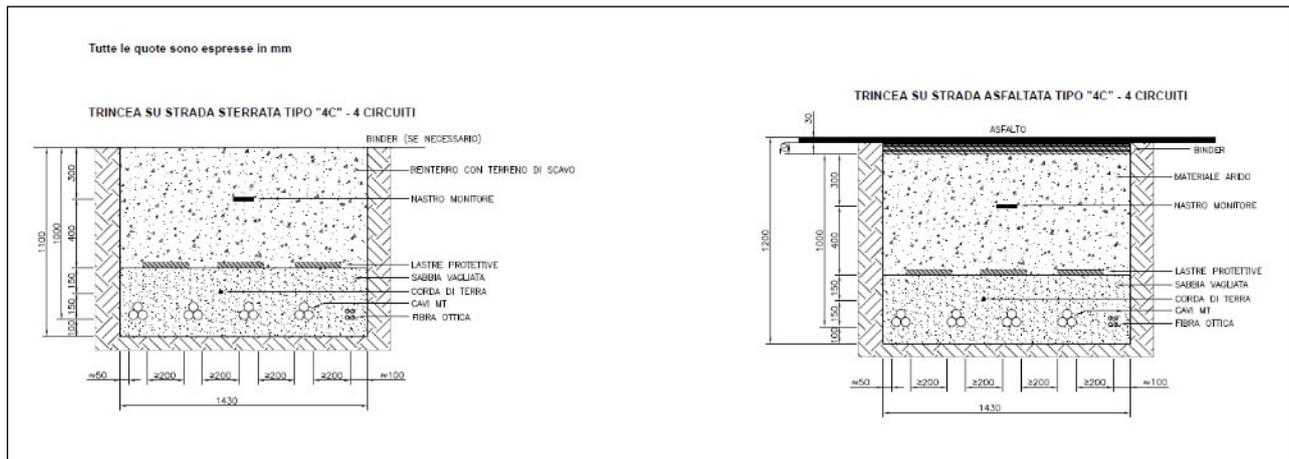


Figura 5.2.4: Sezioni tipiche delle trincee per quattro terne di cavi in parallelo su strada sterrata e asfaltata

I cavi sono opportunamente segnalati grazie ai picchetti segnalatori, posizionati a distanze non superiori a 50 m sui tratti rettilinei e in corrispondenza di punti di cambio direzione del percorso e dei giunti.

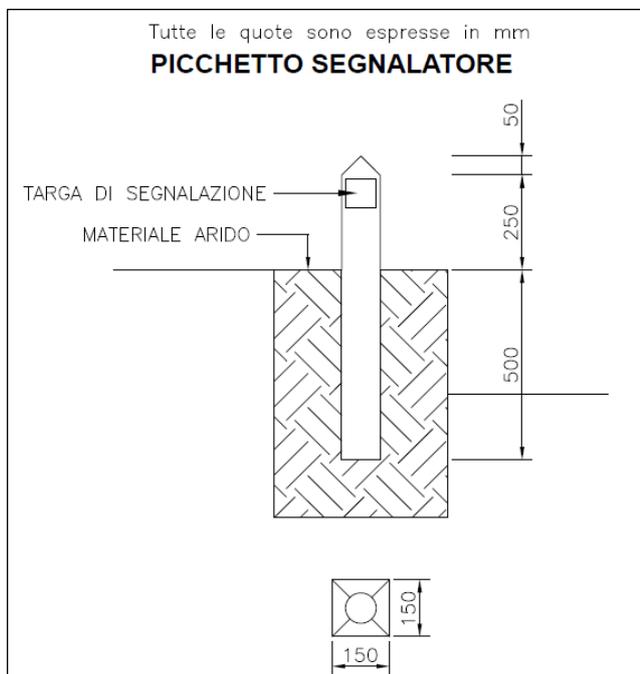


Figura 5.2.5: Sezione tipica del picchetto segnalatore

Come si evince dalle figure precedenti, oltre alle terne di cavi presenti in trincea, è previsto un collegamento in **fibra ottica**, da adoperare per controllare e monitorare gli aerogeneratori.

Al fine di realizzare il sistema di telecontrollo dell'intero impianto si adopera un cavo ottico dielettrico a 24 fibre ottiche per posa in tubazione, corredato degli accessori necessari per la relativa giunzione e attestazione, essendo lo stesso adatto alla condizione di posa interrata e tale da assicurare un'attenuazione accettabile di segnale.

Il cavo in fibra è posato sul tracciato del cavo mediante l'utilizzo di tritubo in PEHD e le modalità di collegamento seguono lo schema di collegamento elettrico degli aerogeneratori (maggiori dettagli sono riportati nell'elaborato di progetto "ALOE073 Schema rete di comunicazione in Fibra Ottica (FO)").

Il Parco Eolico è dotato di un **sistema di terra**.

In particolare, è previsto un sistema di terra relativo a ciascun aerogeneratore costituito da anelli dispersori concentrici, collegati tra loro radialmente e collegati all'armatura del plinto di fondazione in vari punti, come rappresentato nella figura seguente (maggiori dettagli sono riportati nell'elaborato di progetto "ALOE080 Schema rete di terra WTG").

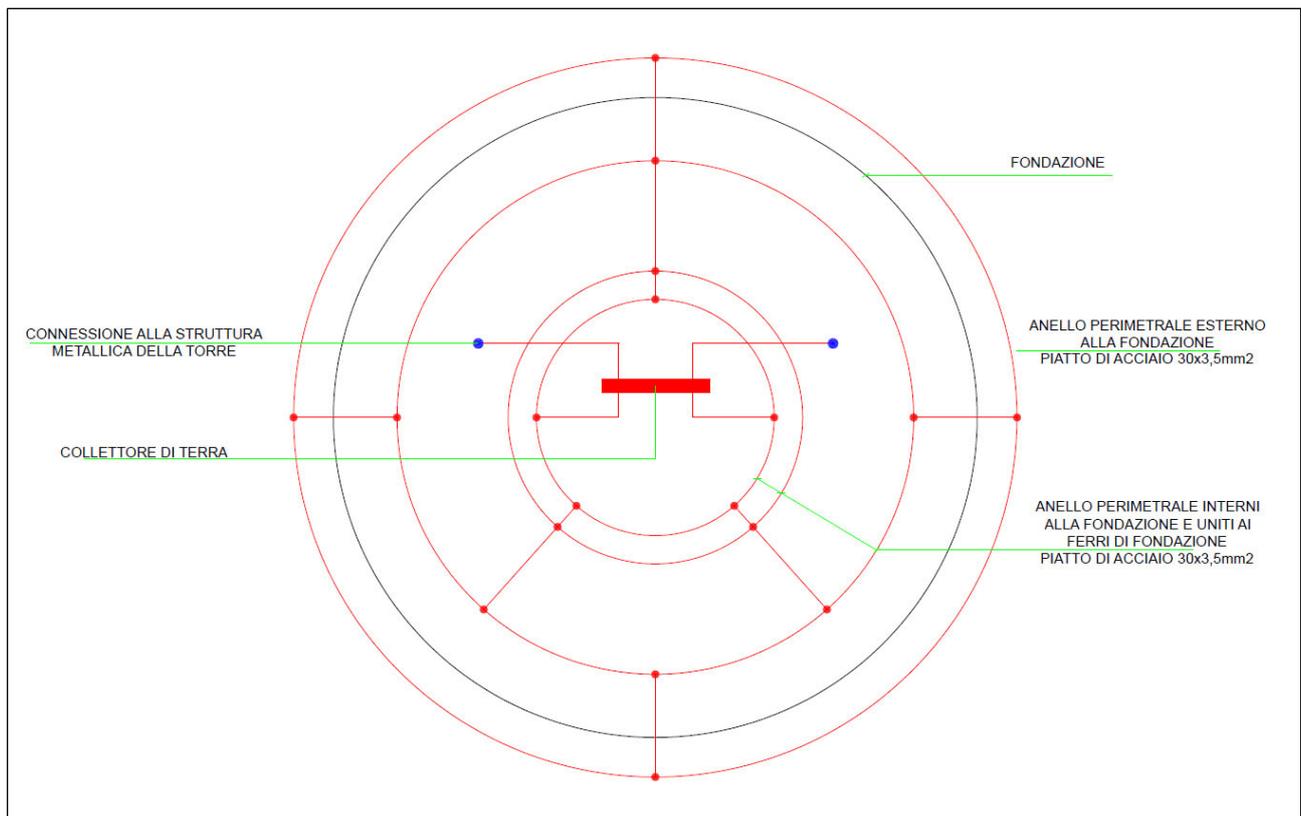


Figura 5.2.6: Sistema di terra relativo a ciascun aerogeneratore

In aggiunta al sistema di cui sopra, si prevede di adoperare un conduttore di terra di collegamento tra le reti di terra dei singoli aerogeneratori consistente in una corda di rame nudo di sezione non inferiore a 95 mm^2 , interrata all'interno della trincea in cui sono posati i cavi a 33 kV e i cavi in fibra ottica e ad una profondità di $0,850 \text{ m}$ e $0,950 \text{ m}$ dal piano del suolo rispettivamente nel caso di strada sterrata o asfaltata (elaborato di progetto "ALOE070 Sezioni tipiche delle trincee di cavidotto utente").

Le modalità di collegamento della rete di terra dell'impianto seguono lo schema di collegamento elettrico degli aerogeneratori (maggiori dettagli sono riportati nell'elaborato di progetto "ALOE081 Schema rete di terra impianto eolico").

Al fine di evitare, in presenza di eventuali guasti, il trasferimento di potenziale agli elementi sensibili circostanti, come tubazioni metalliche, sottoservizi, in corrispondenza di attraversamenti lungo il tracciato del cavidotto, si prevede di adoperare un cavo Giallo-Verde avente diametro superiore a 95 mm² del tipo FG16(O)R.

Il cavo di cui sopra è opportunamente giuntato al conduttore di rame nudo, è inserito da 5 m prima e fino a 5 m dopo il punto di interferenza e assicura una resistenza analoga a quella della corda di rame nudo di 95 mm².

In definitiva, si realizza una maglia di terra complessiva in grado di ottenere una resistenza di terra con un più che sufficiente margine di sicurezza in accordo con la Normativa vigente.

Per quanto riguarda l'esecuzione dei cavidotti, sono previste 3 fasi:

- Fase 1 di apertura delle piste quando necessario;
- Fase 2 in cui avviene la posa dei cavi;
- Fase 3 in cui si realizza la finitura stradale.

In particolare, durante la Fase 1 si realizza l'apertura delle piste e stesura della fondazione stradale per uno spessore di 30 cm.

Durante la Fase 2 si realizza lo scavo a 1,10 m di profondità dalla quota di progetto stradale finale, si colloca una corda di rame e la si riempie con terreno vagliato proveniente dagli scavi.

Successivamente sono inserite le terne di cavi previste dallo schema di progetto, i cavi in fibra ottica con reinterro di materiale granulare classifica A1 secondo la UNI CNR 10001 e s.m.i. e materiale proveniente dagli scavi compattato, al di sopra del quale è installata una o più lastre protettive.

Il passo successivo consiste nell'inserimento del nastro segnalatore dei cavi sottostanti, nel reinterro, solitamente per 30 cm, di materiale proveniente dagli scavi del pacchetto stradale prima steso.

Infine, nella Fase 3, avviene la stesura dello strato di finitura stradale per 3 cm fino al piano stradale di progetto.

Solitamente per lo strato inserito nella Fase 2 si adopera materiale proveniente da cava e/o si riutilizza materiale precedentemente estratto.

5.3. Coesistenza tra i cavi elettrici di energia interrati e collegamenti interrati di altra natura

In fase di progettazione esecutiva si procederà alla verifica di eventuali interferenze con sottoservizi (cavi di telecomunicazione, acquedotti, oleodotti, gasdotti, serbatoi contenenti liquidi a gas infiammabile) con i gestori degli stessi e si rispetteranno le minime distanze in accordo con la Norma CEI 11-17.

5.3.1. Coesistenza tra cavi di energia interrati e cavi di telecomunicazioni

Nel caso di tratti in cui si verifica il parallelismo dei cavi di energia interrati con i cavi di telecomunicazioni è buona norma disporre i due cavi sui lati opposti della strada e, ove tale situazione non può essere verificata, è auspicabile mantenere i 2 cavi ad una distanza in proiezione orizzontale di almeno 0,30 m.

Nei casi in cui anche tale ultima distanza non possa essere rispettata è necessario adoperare alcuni dispositivi di protezione dei cavi quali tubazioni in acciaio zincato a caldo o in materiale plastico conforme alle norme CEI in vigore e cassette metalliche con zincatura a caldo.

Qualora i cavi in parallelo avessero una differenza di quota almeno pari a 0,15 m i dispositivi di protezione di cui sopra potrebbero essere omessi per il cavo interrato ad una maggiore profondità.

Lungo i tratti in cui almeno uno dei 2 cavi è contenuto in un manufatto (cunicolo o tubazione), che ne assicura una maggiore protezione e la possibilità di manutenzione, è possibile non adoperare i dispositivi di protezione di cui sopra, così come nel caso in cui ambo i cavi siano disposti all'interno dello stesso manufatto, nel quale, tuttavia, è necessario evitare contatti meccanici diretti e disporre i cavi stessi in distinte tubazioni.

5.3.2. Coesistenza tra cavi di energia interrati e tubazioni metalliche

Nel caso di tratti in cui si verifica il parallelismo dei cavi di energia interrati con tubazioni metalliche interrate, quali per esempio oleodotti e acquedotti, necessarie al trasporto di fluidi, è necessario disporre i due cavi ad una distanza in proiezione orizzontale di almeno 0,30 m.

Tale distanza può non essere rispettata nel caso in cui la differenza di quota tra le superfici esterne cavo energia-tubazione metallica sia superiore a 0,50 m o nel caso in cui sia compresa tra 0,30 e 0,50 m, si frappongano tra le 2 strutture elementi non metallici e la tubazione non sia interna ad un dispositivo di protezione non metallico.

Inoltre, le superfici esterne dei cavi di energia interrati devono essere distanti almeno 1 m dalle superfici esterne di serbatoi contenenti gas o liquidi infiammabili, mentre i cavi di energia e le tubazioni metalliche non devono essere contenute negli stessi dispositivi di protezione.

Si rende necessario realizzare giunzioni sui cavi di energia ad una distanza di almeno 1 m da ogni eventuale punto di incrocio, tranne nei casi in cui la distanza tra le superfici esterne del cavo di energia e della tubazione metallica o dispositivo di protezione sia superiore a 0,50 m.

Nel caso di coesistenza tra cavi di energia, interrati secondo la modalità di posa a M (protezione meccanica) o L (senza protezione meccanica), e gasdotti, è possibile adottare le distanze di rispetto di cui sopra purché siano rispettate al contempo le disposizioni presenti nelle "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".

5.3.3. Incroci di cavi

Nel caso di incroci tra cavi di energia è necessario rispettare una interdistanza di almeno 0,30 m e proteggere il cavo disposto a profondità superiore per una lunghezza di almeno 1 m adoperando i dispositivi di protezione di cui al paragrafo 5.4.1, da disporre in maniera simmetrica rispetto alla disposizione del cavo a profondità inferiore.

Lungo i tratti in cui almeno uno dei 2 cavi è contenuto in un manufatto (cunicolo o tubazione), che ne assicura una maggiore protezione e la possibilità di manutenzione, è possibile non adoperare i dispositivi di protezione di cui sopra, così come nel caso in cui i 2 cavi sono contenuti in 2 dispositivi di protezione di caratteristiche analoghe.

5.4. Dimensionamento delle linee elettriche a 33 kV

La sezione dei cavi elettrici è calcolata, in accordo con la norma CEI 11 – 17, in modo che risultino soddisfatte le seguenti condizioni:

1. $I_b \leq I'_z$
2. $\Delta V \leq 4\%$
3. $\Delta P \leq 5\%$

dove:

- I_b rappresenta la corrente di impiego, ovvero l'intensità di corrente massima all'interno della linea di cavo.
- I'_z rappresenta la portata effettiva del cavo e dipende dalla portata nominale del cavo stesso e dalle relative condizioni di posa.
- ΔV rappresenta la massima caduta di tensione su ogni sottocampo ed è valutata a partire dalla cabina d'impianto fino all'aerogeneratore più lontano.
- ΔP rappresenta la perdita di potenza per ognuno dei sottocampi.

Individuate le sezioni dei singoli cavi di linea vengono effettuate le verifiche termiche, calcolando le correnti di corto circuito previste e di tenuta termica dei cavi.

La **Tabella 5.4.1** riporta i risultati ottenuti sul dimensionamento a 33 kV.

LINEA	DA	A	L [m]	SEZIONE [mm ²]	I _b [A]	I'z [A]	ΔV _r ,%	ΔP _r ,%TOT
CIRCUITO A	AL 05	AL 03	3312	185	116,6	299,3	0,50	
	AL 03	SEU 36/33 KV	15.704	630	233,3	478,2	2,11	
							SOMMA	SOMMA
							2,61	1,82
CIRCUITO B	AL 01	AL 02	867	185	116,6	299,3	0,13	
	AL 02	AL 04	4.363	300	233,3	391,3	0,91	
	AL 04	SEU 36/33 KV	9.027	630	349,9	478,2	1,82	
							SOMMA	SOMMA
						2,86	1,94	
CIRCUITO C	AL 06	AL 07	4.182	185	116,6	299,3	0,64	
	AL 07	SEU 36/33 KV	11.618	500	233,3	419,5	1,76	
							SOMMA	SOMMA
							2,40	1,72
CIRCUITO D	AL 08	AL 09	3.178	185	116,6	299,3	0,48	
	AL 09	SEU 36/33 KV	9.355	500	233,3	419,5	1,42	
							SOMMA	SOMMA
							1,90	1,37

Tabella 5.4.1: Calcolo del dimensionamento delle linee elettriche a 33 kV

Per dettagli relativi al dimensionamento elettrico delle linee a 33 kV si rimanda all'elaborato di progetto "ALOE064 Calcolo preliminare degli impianti elettrici".

6. STAZIONE ELETTRICA UTENTE

Il progetto prevede che l'impianto eolico, di potenza totale pari a 54,0 MW e costituito da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,0 MW, collegati tra loro mediante terne di cavi interrati alla tensione nominale di 33 kV, convogli l'elettricità presso una Stazione Elettrica Utente di trasformazione 36/33 kV da ubicarsi nel Comune di Brindisi Montagna (PZ).

All'interno della SEU 36/33 kV è raccolta l'energia prodotta a 33 kV (Media Tensione) ed è trasformata a 36 kV.

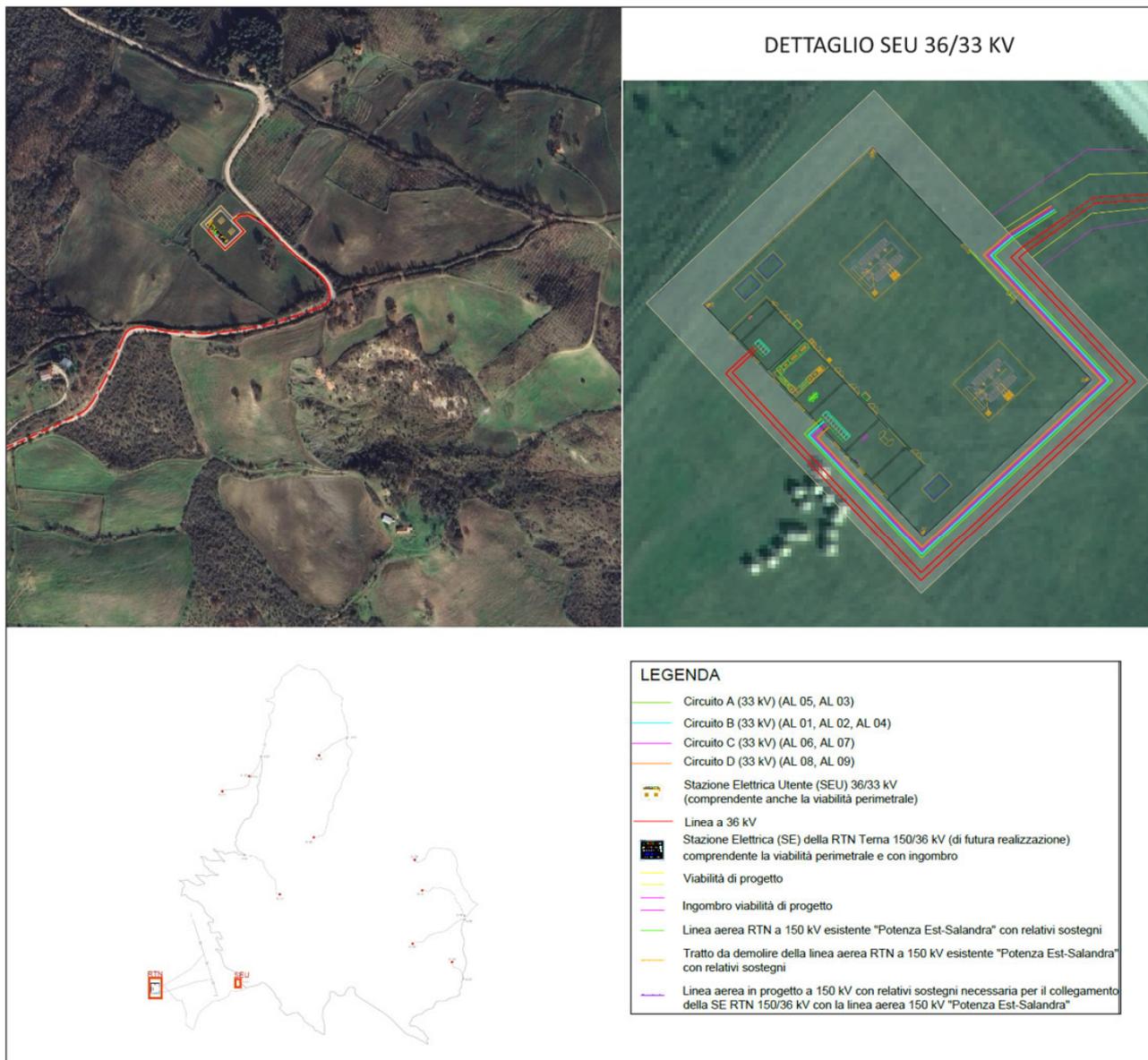


Figura 6.1: Localizzazione della SEU 36/33 kV su ortofoto e relativo dettaglio (maggiori particolari sono riportati negli elaborati di progetto “ALOE085 Planimetria degli impianti utente e di RTN su CTR” e “ALOE086 Planimetria degli impianti utente e di RTN su ortofoto”

L’intera area è delimitata da una recinzione perimetrale realizzata con moduli in calcestruzzo prefabbricati di altezza pari a 2,5 m (la figura seguente, nella quale le quote sono espresse in cm, è riportata la sezione della recinzione).

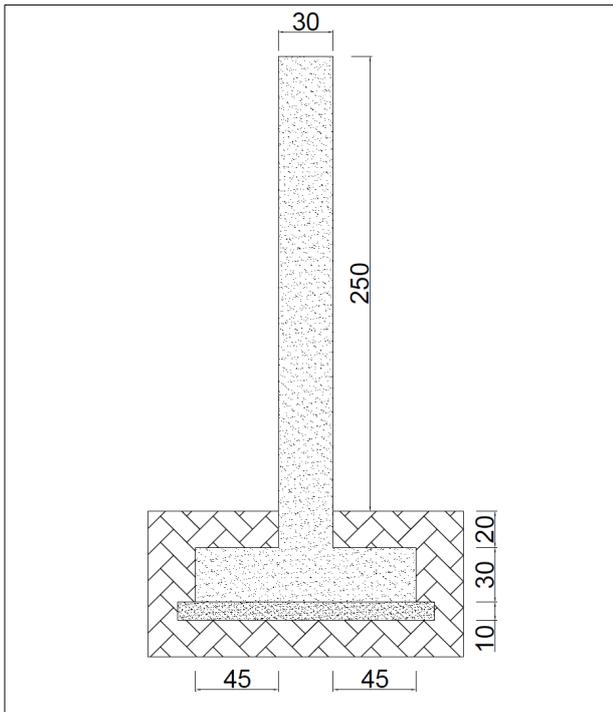


Figura 6.2: Sezione recinzione della SEU 36/33 kV

Di seguito è riportata la planimetria della SEU 36/33 kV (per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato di progetto "ALOE074 Sottostazione Elettrica Utente – planimetria e sezione elettromeccanica").



Figura 6.3: Planimetria elettromeccanica della SEU 36/33 kV

6.1 Descrizione Stazione Elettrica Utente

Il progetto prevede che all'interno della Stazione Elettrica Utente siano installati 2 trasformatori 36/33 kV, ciascuno di potenza 40 MVA, tensione nominale primaria di 36 kV e tensione nominale secondaria di 33 kV.

Le principali caratteristiche dei trasformatori sono di seguito sintetizzate:

- tipo di raffreddamento: ONAN/ONAF;
- potenza di targa: 40 MVA;
- Gruppo: Y/ynO;
- Vcc %: 12,6 %;
- regolazione della tensione ± 10 gradini di 1,5 % della tensione nominale;
- frequenza: 50 Hz.

Le sezioni a 33 kV e BT sono costituite dalle seguenti apparecchiature:

- sistema di alimentazione di emergenza e ausiliari;
- trasformatori servizi ausiliari 33/0,4 kV 200 kVA (MT/BT);
- quadri elettrici in Media Tensione a 33 kV;
- sistema di protezione AT, MT, BT;
- sistema di monitoraggio e controllo;
- quadri misuratori fiscali.

In particolare, i quadri MT a 33 kV comprendono:

- scomparti di sezionamento linee di campo;
- scomparti trasformatore ausiliario;
- scomparti di misura;
- scomparto Shunt Reactor;
- scomparto Bank Capacitor.

La sezione a 36 kV comprende:

- quadri elettrici alla tensione di 36 kV;
- sistema di protezione;
- sistema di monitoraggio e controllo;
- quadri misuratori fiscali;
- shunt reactor per compensazione reattiva delle linee a 36 kV.

Le caratteristiche tecniche delle apparecchiature elencate sono riportate in dettaglio nell'elaborato di progetto "ALOE072 Schema elettrico unifilare dell'impianto utente".

6.2 Sistemi di misura

Il progetto prevede l'installazione di un sistema di misura UTF, collegato con i dispositivi di lettura all'interno del locale misure, al fine di contabilizzare l'energia prodotta dal parco eolico.

Tale sistema è corredato da un gruppo per la misura dei consumi dei sistemi ausiliari.

In accordo con le procedure di Terna e con quanto stabilito nel Regolamento di Esercizio, è altresì predisposto un sistema di trasmissione remoto delle misure verso Terna.

6.3 Sistema di automazione

Le apparecchiature di sezionamento, manovra e di misura sono monitorate e controllate da remoto da un sistema SCADA.

6.4 Sistema di protezione

Al fine di assicurare la sicurezza del parco eolico, degli operatori e della SEU 36/33 kV sono previsti tutti i sistemi di protezione.

6.5 Servizi ausiliari

L'alimentazione dei servizi ausiliari avviene mediante il trasformatore 33/0,4 kV, in derivazione dai quadri generali a 33 kV.

Inoltre, un generatore ausiliario assicura la massima continuità di servizio e il riarmo delle apparecchiature.

I trasformatori e il generatore ausiliario alimentano il Quadro dei Servizi Ausiliari, a cui sono collegate le utenze in corrente alternata in Bassa Tensione quali:

- ausiliari sezione a 33 kV;
- ausiliari sezione a 36 kV;
- illuminazione aree esterne;
- circuiti prese e circuiti illuminazione edificio della Stazione Elettrica Utente;
- motori e pompe;
- raddrizzatore BT;
- sistema di monitoraggio;
- altre utenze minori.

Inoltre, dal Quadro dei Servizi Ausiliari verrà derivata l'alimentazione dei circuiti di protezione e comando.

6.6 Rete di terra

Il sistema di terra previsto presso la SEU 36/33 kV è dimensionato tenendo in conto le norme CEI EN 50522 (CEI 99-3) e CEI EN 61936-1 (CEI 99-2), le prescrizioni Terna, il tempo di eliminazione del guasto di 0,5 s e la corrente di guasto che sarà comunicata da Terna.

L'impianto di terra è costituito da una maglia di terra in corda di rame nudo di sezione minima pari a 120 mm², interrato a 60 cm dal piano del suolo e avente lato interno massimo da valutare in sede di progettazione esecutiva.

Presso il trasformatore 36/33 kV l'impianto di terra è costituito da ulteriori dispersori verticali.

Inoltre, il sistema di terra è collegato all'impianto di terra presso l'edificio della stazione, in considerazione delle specifiche indicazioni del gestore.

La rete di terra è collegata alle apparecchiature alla tensione 36 kV tramite cavo di rame nudo da 95 mm².

Il collegamento tra i conduttori in rame è realizzato tramite morsetti in rame a compressione, le connessioni tra i conduttori e i sostegni metallici delle apparecchiature sono realizzate tramite capicorda e bulloni di fissaggio.

In definitiva si realizza un sistema di terra completo in grado di assicurare un sufficiente livello di sicurezza per quanto riguarda la capacità di dispersione.

Come anticipato, in sede di progettazione sarà eventualmente possibile individuare aree in cui inserire sistemi di dispersione ausiliaria, al fine di garantire il rispetto delle tensioni limite sulla base delle norme citate, installare conduttori di terra suppletivi per il collegamento delle apparecchiature e infittire la maglia di terra in corrispondenza delle apparecchiature di Alta Tensione.

6.7 Edificio di comando e controllo

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio di dimensioni in pianta di circa 29,4 m x 6,7 m in grado di contenere i seguenti locali:

- locale contatori;
- locale celle 36 kV;
- sala quadri controllo e protezioni;
- edificio per Trasformatore Servizi Ausiliari (TSA);
- locale quadri Media Tensione;
- sala server WTG;
- locale Magazzino.

L'edificio di comando e controllo è completo di illuminazioni e prese e potrà subire modifiche migliorative nel suo assetto in fase di progettazione esecutiva.



Figura 6.7.1: Edificio di comando e controllo (le quote sono espresse in metri)

Maggiori dettagli sono riportati negli elaborati di progetto “ALOE075 Sottostazione Elettrica Utente - piante, prospetti e sezioni” e “ALOE074 Sottostazione Elettrica Utente - planimetria e sezione elettromeccanica”.

6.8 Opere civili

Le principali opere civili previste riguardano:

- scotico superficiale;
- scavo di sbancamento e successivo consolidamento per garantire la necessaria qualità del sottofondo;
- eventuali opere strutturali necessarie alla preparazione dell'area (palificate e/o gabbionate);
- realizzazione della rete di terra;
- realizzazione della rete idraulica di smaltimento acque bianche;
- realizzazione fondazioni in c.a. per apparecchiature a 36 kV;
- sistemazione delle aree sottostanti le apparecchiature 36 kV con area inghiaata;
- realizzazione di sottofondo stradale per lo spessore complessivo di 0,50 cm;
- realizzazione dell'impianto di illuminazione esterna, con l'installazione di corpi illuminanti LED su pali tronco conici a stelo dritto lungo il perimetro;
- realizzazione muro perimetrale, del tipo chiuso con pannelli prefabbricati in calcestruzzo e paletti in calcestruzzo, infissi su fondazione in c.a., per una altezza complessiva fuori terra pari a 2,5 m;
- realizzazione di un ingresso carrabile (larghezza 7 m) e di uno pedonale, lungo il muro perimetrale;
- realizzazione viabilità perimetrale di larghezza di 5 m intorno alla SEU 36/33 kV;
- realizzazione accesso da pubblica viabilità sino al cancello di ingresso presso la SEU 36/33 kV.

7. ANALISI DEL RISCHIO ELETTROCUZIONE

L'elettrocuzione si verifica con il passaggio di corrente nel corpo umano dovuto al contatto diretto tra corpo – elemento in tensione.

L'entità del danno provocato dall'elettrocuzione dipende dalla durata del fenomeno, dall'intensità della corrente che attraversa l'organismo, dalle condizioni dell'organismo coinvolto e dagli organi interessati dal passaggio di corrente.

In questa trattazione si valuta il rischio di elettrocuzione nelle seguenti situazioni:

- contatti elettrici diretti;
- contatti elettrici indiretti;

- fulminazione diretta.

Per quanto riguarda i **contatti elettrici diretti**, la norma CEI 11-1 classifica le parti di impianto quali aerogeneratori e stazione di trasformazione come aree elettriche chiuse e gli elettrodotti interrati come esterni ad aree elettriche chiuse.

Pertanto, nel caso di aerogeneratori e stazione di trasformazione, le misure di protezione riguardano involucri, barriere, ostacoli e distanziamento, sulla base delle misure di cui al punto 7.1.3.2 della norma stessa.

Nel caso degli elettrodotti interrati, in base al punto 7.1.3.1 della norma citata, si adottano misure di protezione contro i contatti elettrici diretti quali distanziamento e involucri (nello specifico si adoperano cavi con guaina e schermo di isolamento e si farà ricorso alla metodologia di posa tipo M indicata dalla norma CEI 11-17).

Inoltre, si adoperano ulteriori accorgimenti relativamente ad eventuali contatti diretti:

- utilizzo di componenti dotati di marchio CE (Direttiva CEE 73/23);
- utilizzo di componenti aventi un idoneo grado di protezione alla penetrazione di solidi e liquidi;
- collegamenti effettuati utilizzando cavo rivestito con guaina esterna protettiva, idoneo per la tensione nominale utilizzata e alloggiato in condotto portacavi idoneo allo scopo.

La Norma CEI 64-8 Parte 4 “Prescrizioni per la sicurezza” e la Norma CEI 11-1 parte 7 “Misure di Sicurezza vengono comunque rispettate.

Per quanto riguarda i **contatti elettrici indiretti**, presso ogni aerogeneratore è realizzato un impianto di terra, costituito da anelli concentrici in alluminio interrati e connessi con le fondazioni dell'aerogeneratore.

Essi sono collegati alle sbarre di terra, presso le quali vengono connesse tutte le parti metalliche presenti all'interno dell'aerogeneratore.

Gli accorgimenti relativi ad eventuali contatti indiretti, in presenza dell'elettrodotto interrato, riguarda la posa, sul fondo dello scavo, di una treccia di rame della sezione di 90 mm², tale da connettere tra loro tutte le maglie di terra intorno agli aerogeneratori, formando un unico impianto di terra.

Gli schermi dei cavi in corrispondenza dei giunti sono collegati a tale treccia.

Per quanto riguarda la sottostazione, la protezione da contatti indiretti è assicurata dall'impianto di terra, connesso a tutte le parti metalliche non in tensione e al centro stella del trasformatore.

In particolare, si prendono i seguenti accorgimenti:

- collegamento al conduttore di protezione PE di tutte le masse, ivi compresi i centri stella dei trasformatori MT/BT installati presso gli aerogeneratori, ad eccezione degli involucri metallici delle apparecchiature di Classe II;
- i dispositivi di protezione intervengono in caso di primo guasto verso terra con un ritardo massimo di 0,4 secondi, oppure entro 55 secondi con la tensione sulle masse in quel periodo non superiore a 50 V. In ogni caso verranno rispettate le prescrizioni riportate nella Norma CEI 64-8 Parte 4 “Prescrizioni per la sicurezza” e della Norma CEI 11-1 parte 7 “Misure di Sicurezza.

Per quanto riguarda la protezione contro le **fulminazioni dirette**, gli aerogeneratori sono dotati di un sistema di protezione, costituito da un anello di alluminio disposto sulle pale, una rete di terra intorno alla relativa fondazione e una linea di drenaggio.

8. COLLEGAMENTO ELETTRICO A 36 KV

Il cavo impiegato per il collegamento tra la SEU 36/33 kV e la SE della RTN Terna 150/36 kV è il modello RG7H1R EPRO-*SETTE*TM unipolare 26/45 kV (o similari), a norma IEC 60840, del primario costruttore Prysmian.

L'anima del cavo è costituita da un conduttore a corda rotonda compatta di rame rosso, il semiconduttivo interno è costituito da materiale elastomerico estruso, l'isolante in mescola di gomma ad alto modulo G7, il semiconduttivo esterno da materiale elastomerico estruso pelabile a freddo.

La schermatura è realizzata mediante filo di rame rosso e la guaina è in PVC di colore rosso.

In particolare, il collegamento tra la SEU 36/33 kV e la SE della RTN Terna 150/36 kV è realizzato mediante 2 terne di cavi unipolari di sezione 630 mm² del modello sopra descritto, alla tensione nominale di 36 kV, installati in una trincea diversa da quella prevista per i cavi a 33 kV, di larghezza 1,4 m e lunghezza di 3.605 m, secondo una posa direttamente interrata a trifoglio.

TRATTA					Linea 1 - 36 kV		Linea 2 - 36 kV	
DA	A	LUNGHEZZA [m]	LARGHEZZA TRINCEA[m]	PROFONDITA' TRINCEA [m]	N. TERNE	FORMAZIONE CAVO	N. TERNE	FORMAZIONE CAVO
SEU 36/33 kV	SE RTN TERNA 150/36 kV	3605	1,4	1,7	1	3x(1x630)	1	3x(1x630)

Tabella 8.1: Terne di cavi alla tensione nominale di 36 kV

I cavi sono collocati ad una profondità di posa di 1,60 m dal piano del suolo su un sottofondo di sabbia di spessore di 0,1 m e la distanza di separazione delle terne adiacenti in parallelo sul piano orizzontale è pari a 0,70 m.

Una lastra protettiva assicura la protezione meccanica del cavo, mentre un nastro monitor ne segnala la presenza.

I cavi sono opportunamente segnalati grazie ai picchetti segnalatori, posizionati a distanze non superiori a 50 m sui tratti rettilinei e in corrispondenza di punti di cambio direzione del percorso e dei giunti.

Nel seguito è rappresentato il dettaglio dei tipologici di posa, come anche riportato nel documento di progetto “ALOE092 Sezioni tipica della trincea di cavidotto a 36 kV”, nel quale le misure sono espresse in mm.

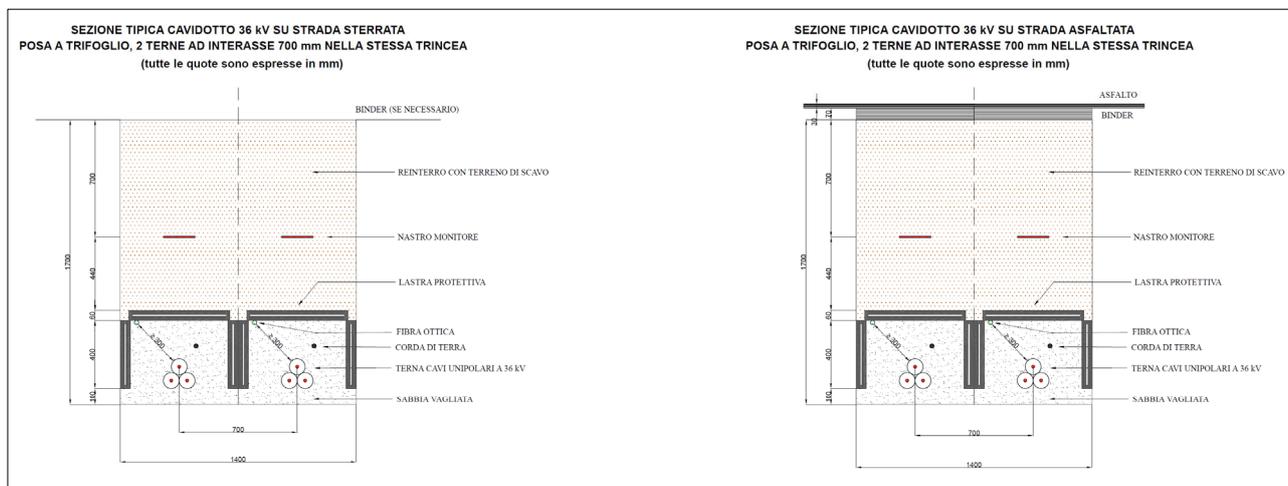


Figura 8.1: Sezioni tipiche della trincea di cavidotto a 36 kV

La scelta dei particolari cavi a 36 kV e delle relative condizioni di posa potranno comunque subire modifiche, non sostanziali, in fase di progettazione esecutiva, a seconda delle condizioni operative riscontrate.

Il collegamento a 36 kV dell’impianto alla SE RTN 150/36 kV è dotata di vettori ridondati in Fibra Ottica fra gli estremi con coppie di fibre disponibili e indipendenti utilizzabili per:

- telemisure e telesegnali da scambiare con Terna;
- scambio dei segnali associati alla regolazione locale della tensione;
- segnali di teleseccato associati al sistema di protezione dei reattori shunt di linea eventualmente presenti;
- eventuali segnali logici e/o analogici richiesti dai sistemi di protezione;
- segnali per il sistema di Difesa.

La linea di collegamento a 36 kV è connessa con una singola cella a 36 kV della medesima sezione a 36 kV della nuova SE della RTN Terna 150/36 kV, essendo realizzata in cavo con due terne di cavi in parallelo, così come previsto per le “connessioni di Tipo 2” dall’Allegato A.17 del Codice di Rete Terna.

9. STAZIONE ELETTRICA RTN TERNA 150/36 KV

L’ubicazione della Stazione Elettrica di trasformazione 150/36 kV è prevista nel Comune di Brindisi di Montagna, in Provincia di Potenza, come rappresentato nelle seguenti figure su base ortofoto e CTR.

Maggiori dettagli sono riportati negli elaborati di progetto “ALOE085 Planimetria degli impianti utente e di RTN su CTR” e “ALOE086 Planimetria degli impianti utente e di RTN su ortofoto”.

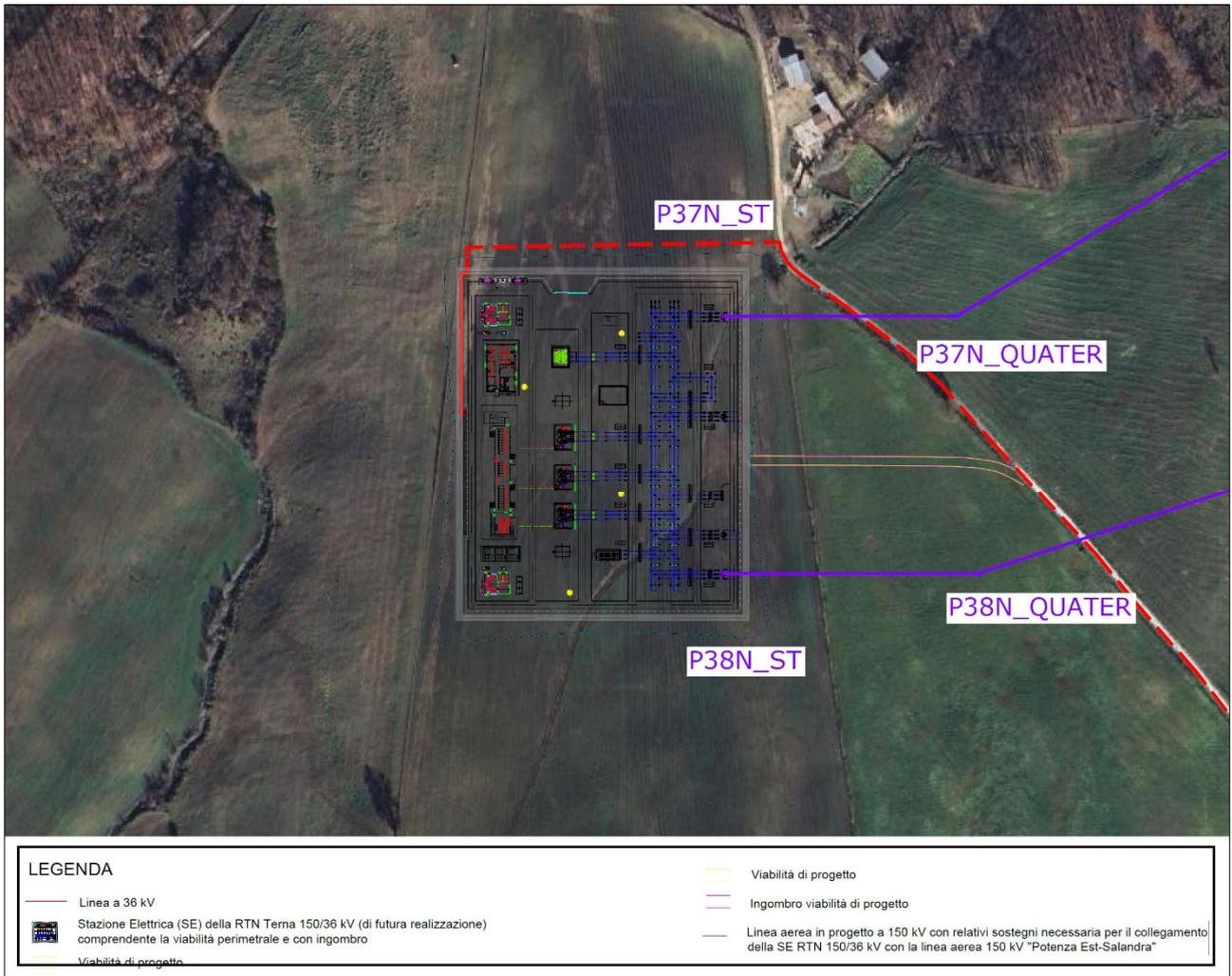


Figura 9.1: Localizzazione su base ortofoto della SE 150/36 kV

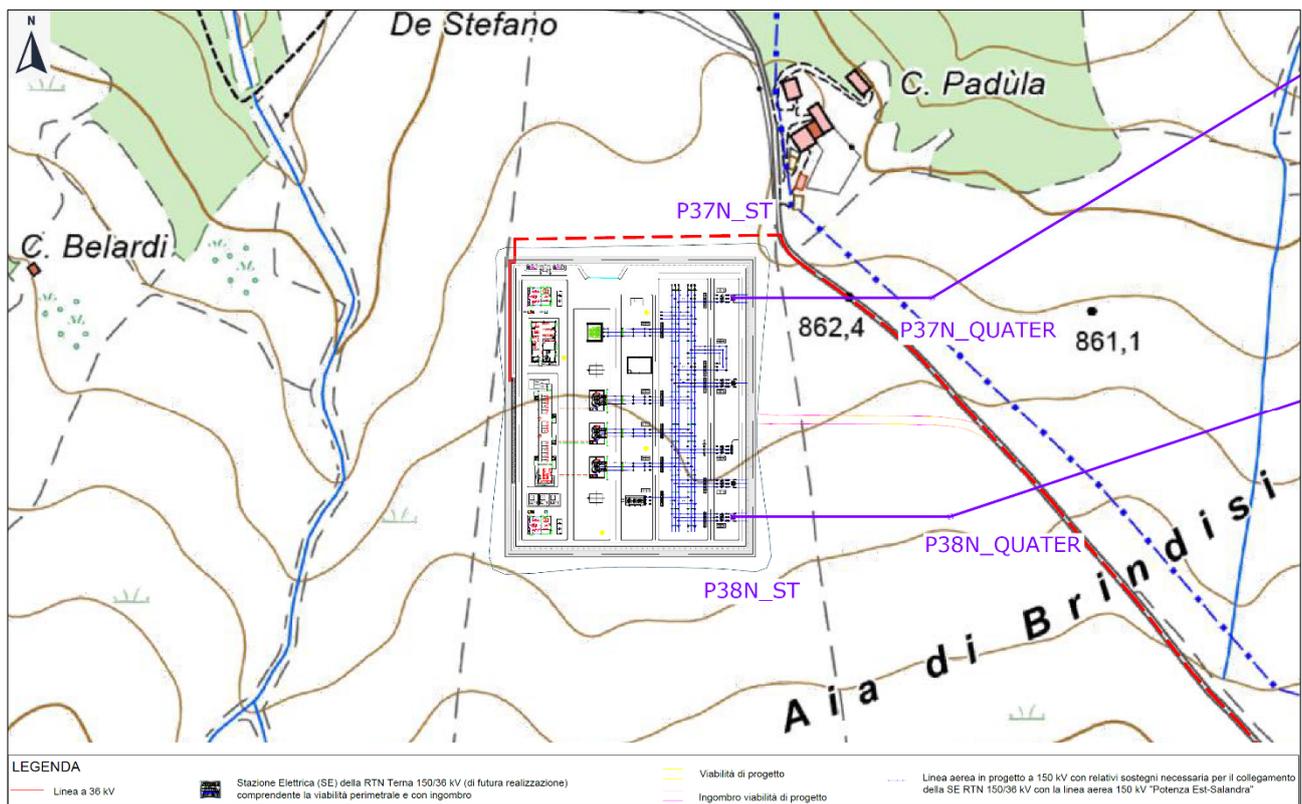


Figura 9.2: Localizzazione su CTR della SE 150/36 kV e dei relativi raccordi

La nuova Stazione Elettrica 150/36 kV interessa un'area interamente recintata, alla quale è possibile accedere grazie ad un cancello carrabile scorrevole avente 7 m di larghezza e uno pedonale e circondata da una viabilità perimetrale esterna di larghezza pari a 4 m.

L'area di pertinenza della stazione, di dimensioni di circa 197 m x 163 m (escludendo la porzione di territorio necessario per lo spianamento), è posta nelle vicinanze (poco più di 1 km) dell'elettrodotto a 150 kV esistente "Potenza Est -Salandra".

9.2. Apparecchiature elettromeccaniche

Da un punto di vista elettromeccanico, la nuova Stazione Elettrica della RTN 150/36 kV di Brindisi di Montagna è costituita da una sezione a 150 kV, con isolamento in aria e di tipo unificato Terna, e una sezione a 36 kV.

In particolare, la sezione a 150 kV è costituita da:

- 3 stalli primario trasformatori (TR);
- un sistema a doppia sbarra;
- 2 stalli linea necessari all'inserimento della nuova SE RTN 150/36 kV in entra-esce alla linea esistente a 150 kV "Potenza Est-Salandra";

- 3 stalli necessari per eventuali future produzioni o opere di rete, di cui 2 stalli linea aerea e 1 stallo linea interrata;
- 1 stallo TIP (Trasformatori Induttivi di Potenza) con 2 sezionatori di sbarra senza interruttore;
- un parallelo sbarre con impiego di 2 passi-sbarre;
- 1 stallo relativo ai condensatori di rifasamento 150 kV;
- 1 stallo di compensazione reattiva dell'impianto.

I 2 stalli linea previsti per i raccordi in entra – esce sono collocati alle estremità delle sbarre in modo da lasciare libero il fronte della stazione, permettendo l'ingresso di futuri collegamenti.

La figura seguente mostra una rappresentazione della planimetria elettromeccanica dell'intera Stazione Elettrica 150/36 kV (maggiori dettagli sono riportati nell'elaborato "ALOE094 Stazione Elettrica della RTN Terna 150/36 kV - planimetria elettromeccanica").

- sezionatori di sbarra verticali 150 kV;
- interruttore in SF₆;
- TA a 3 nuclei e TV capacitivo necessari per le protezioni e le misure;
- sezionatore orizzontale di linea con lame di terra;
- scaricatore di sovratensione 150 kV ad ossido di zinco.

Lo stallo di compensazione reattiva è dotato di:

- reattore;
- scaricatore di sovratensione 150 kV ad ossido di zinco;
- TA a 3 nuclei necessario per le protezioni e le misure;
- interruttore in SF₆;
- sezionatori di sbarra verticali 150 kV.

Lo stallo relativo ai condensatori di rifasamento è dotato di:

- banco condensatori;
- sezionatore di terra;
- TA a 3 nuclei necessario per le protezioni e le misure;
- interruttore in SF₆;
- sezionatori di sbarra verticali 150 kV.

I montanti parallelo-sbarre sono dotati di:

- sezionatori di sbarra verticali 150 kV;
- interruttore in SF₆;
- TA a 3 nuclei necessario per le protezioni e le misure.

Lo stallo TIP è dotato di:

- Trasformatori Induttivi di Potenza;
- sezionatori di sbarra verticali 150 kV,

Il progetto prevede l'impiego di 3 trasformatori (TR) 150/36 kV di potenza nominale pari a 125 MVA per la connessione alla rete 150 kV e terminali di sbarra con TV su di un lato della sbarra.

La sezione a 36 kV è costituita da 2 semi-sbarre, ciascuna delle quali prevede 6 stalli necessari alla connessione degli impianti di produzione e per ognuna delle quali è prevista la compensazione del neutro tramite bobina Peterson a reattanza variabile, in modo da compensare un livello di corrente capacitiva

prodotta dalle reti pari a circa il 95 % e garantire una ottimale eliminazione di eventuali guasti.

Inoltre, un sistema di gestione delle ridondanze permette di trasferire il carico al trasformatore di riserva in caso di guasto o fuori servizio degli altri 2 trasformatori, garantendo la sicurezza e la continuità di servizio.

Ciascuno stallo della sezione a 36 kV è costituito da due TA a un nucleo, un sezionatore di terra, un rilevatore presenza tensione, un interruttore estraibile motorizzato (maggiori dettagli sono riportati nell'elaborato "ALOE095 Schema elettrico unifilare della Stazione Elettrica della RTN Terna 150/36 kV").

La linea necessaria al collegamento dell'impianto in progetto con la SE RTN Terna 150/36 kV è costituita da 2 terne di cavi in parallelo alla tensione nominale di 36 kV ed è connessa ad una singola cella a 36 kV.

9.3. Edifici

Nell'area relativa alla Stazione Elettrica della RTN Terna 150/36 kV è prevista l'installazione dell'edificio della sala quadri a 36 kV, degli edifici per i servizi ausiliari, dell'edificio comandi, dei chioschi per apparecchiature elettriche, del locale magazzino e dell'edificio punti di consegna.

9.3.1. Edificio sala quadri a 36 kV

L'edificio della sala quadri a 36 kV contiene i quadri di comando e controllo, i sistemi di telecontrollo, gli uffici e i servizi per il personale addetto alla manutenzione.

La struttura misura in pianta circa 61 m x 9 m.

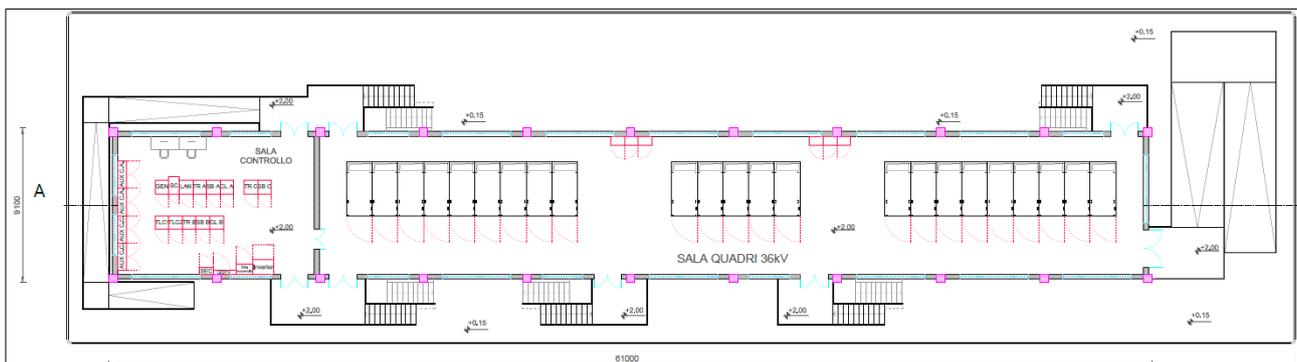


Figura 9.3.1.1: Pianta dell'edificio della sala quadri a 36 kV

Il fabbricato può avere una struttura in calcestruzzo o può essere di tipo prefabbricato, mentre la copertura è opportunamente coibentata e impermeabilizzata.

L'edificio è completo di illuminazioni e prese e potrà subire miglioramenti nel suo assetto finale in fase di progettazione esecutiva.

9.3.2. Edifici servizi ausiliari ed edificio comandi

All'interno della Stazione Elettrica RTN Terna 150/36 kV sono previsti 2 edifici servizi ausiliari e un edificio comandi, le cui strutture sono di tipo prefabbricato o in calcestruzzo e sono necessarie all'alimentazione ausiliaria delle varie apparecchiature, garantendo il corretto e sicuro funzionamento dell'impianto, e al comando e controllo dell'intera stazione elettrica.

L'edificio dei servizi ausiliari, di dimensione di circa 15 m x 12 m, è caratterizzato dai locali contenenti i quadri di Media e Bassa Tensione, le apparecchiature di teletrasmissioni (batterie TLC e apparati TLC), una sala quadri per il comando e controllo dell'impianto, servizi igienici, deposito ed ufficio.

Il gruppo elettrogeno assicura l'alimentazione dei servizi necessari in situazioni di emergenza, l'utilizzo di batterie (in tampone grazie ai raddrizzatori) alimenta in corrente continua a 110 V i comandi interruttori e sezionatori e le protezioni, mentre i motori interruttori, le pompe dei trasformatori e l'illuminazione all'interno e all'esterno sono alimentate in corrente alternata.

L'edificio comandi, di dimensioni di circa 26 m x 15 m, contiene gli apparati centralizzati quali la station computer/controller, una consolle per gli operatori di stazione, con monitor e tastiera, un gateway e un apparato in grado di stabilire un'interfaccia tra il sistema di controllo e quello di teleconduzione integrato, in modo da garantire il telecontrollo della rete elettrica e la teleconduzione della stazione.

La copertura degli edifici è opportunamente coibentata e impermeabilizzata.

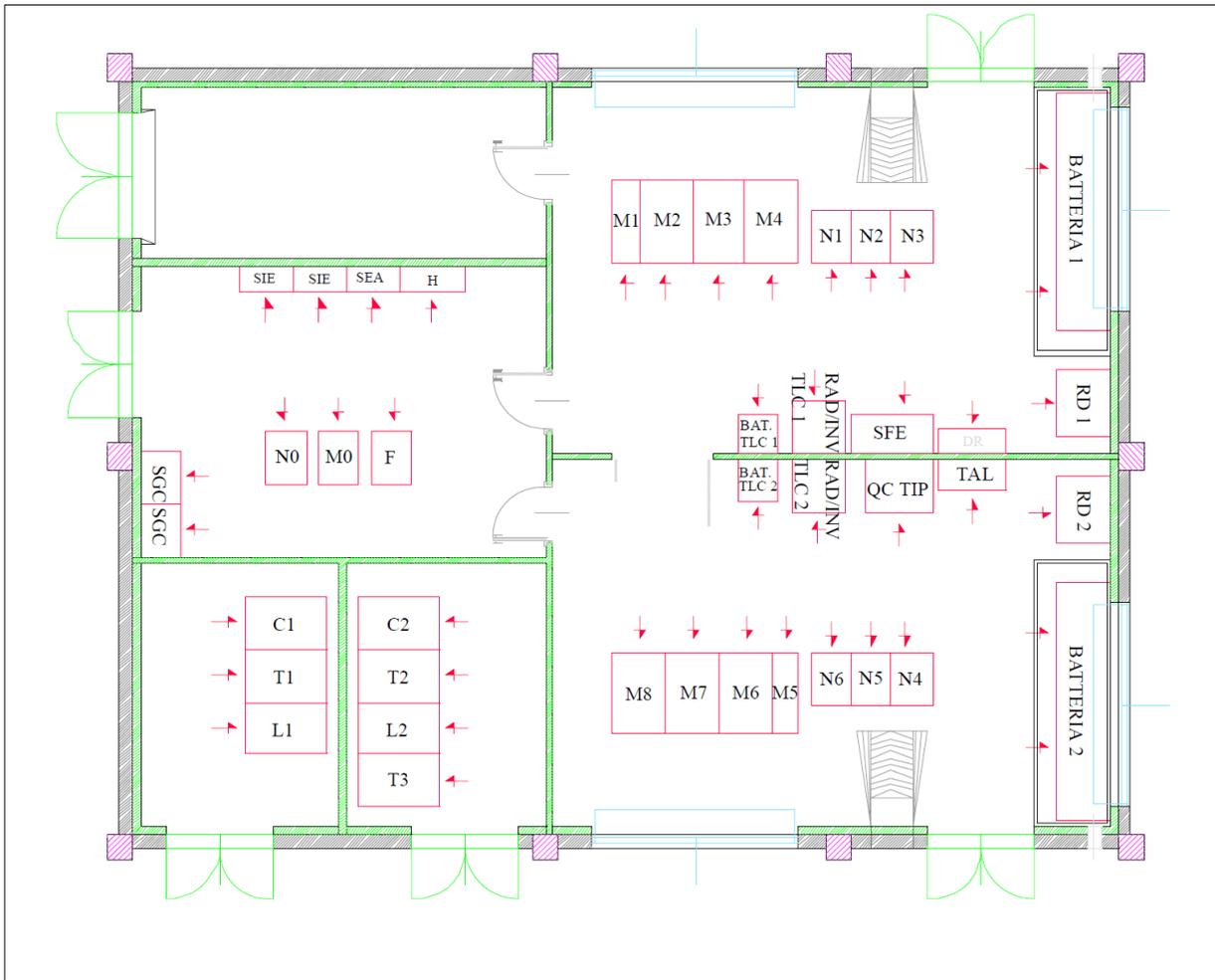


Figura 9.3.2.1: Pianta edificio servizi ausiliari

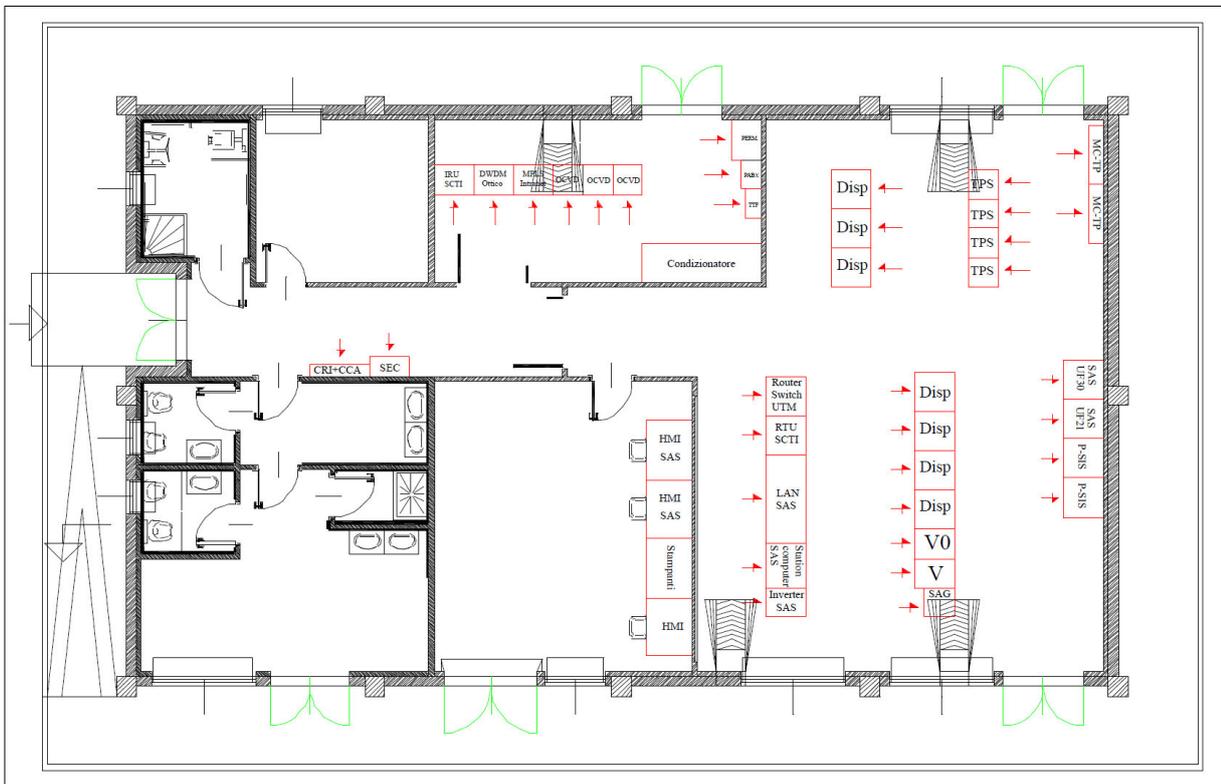


Figura 9.3.2.2: Pianta dell'edificio comandi

9.3.3. Chioschi apparecchiature di controllo

Nell'area della nuova stazione della RTN Terna 150/36 kV sono previsti 11 chioschi, ovvero elementi prefabbricati a struttura portante metallica necessari per l'alloggiamento delle apparecchiature dei sistemi di protezione, comando e controllo della stazione.

Tali strutture presentano una copertura opportunamente coibentata e impermeabilizzata.

9.3.4. Edificio magazzino

All'interno dell'area di pertinenza della Stazione Elettrica 150/36 kV è presente un locale magazzino, dotato di isolamento termico ottenuto impiegando materiali isolanti idonei sulla base della Legge n. 373 del 4 aprile 1975, relativi aggiornamenti, sulla base della Legge n. 10 del 9 gennaio 1991 e successivi regolamenti.

Il fabbricato può avere una struttura in calcestruzzo o può essere di tipo prefabbricato, mentre la copertura è opportunamente impermeabilizzata e coibentata.

9.3.5. Edificio punti di consegna MT

L'edificio di consegna MT è costituito da 2 cabine di consegna, contenenti i locali di consegna MT e i locali di misure e avente dimensione di circa 6,70 m x 2,50 m, e dai i locali TLC e locali DG.

I locali TLC e DG sono contenuti in un corpo centrale di dimensioni di circa 7,58 m x 2,54 m.

Gli edifici sono collegati tra loro e con l'edificio servizi ausiliari mediante tubiere per il passaggio dei cavi Media Tensione e sono posizionati lungo la recinzione esterna.

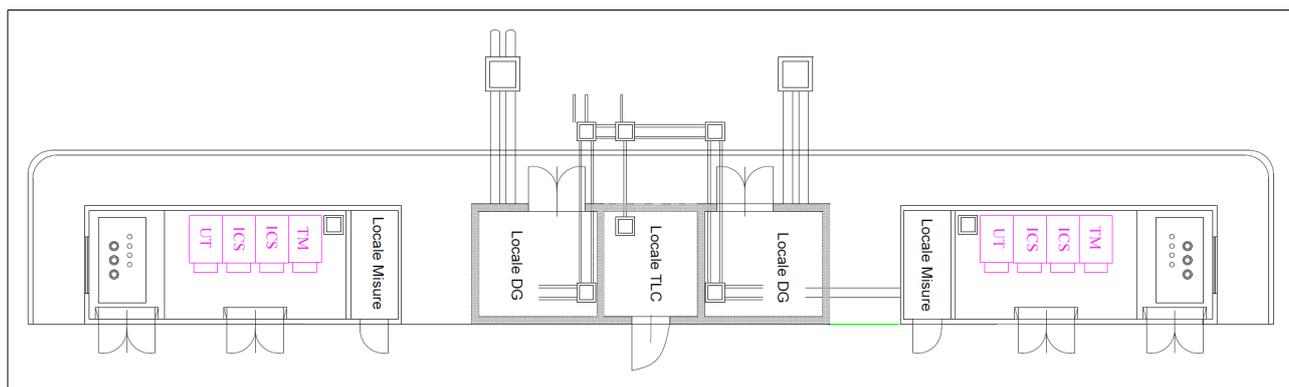


Figura 9.3.5.1: Edificio punti di consegna

10. RACCORDI A 150 KV

La nuova Stazione Elettrica della RTN Terna 150/36 kV è collegata alla linea aerea esistente a 150 kV "Potenza Est – Salandra" tramite i raccordi entra – esci a 150 kV.

Il tracciato dei raccordi è stato individuato prendendo in esame una serie di possibili soluzioni e optando per quella più funzionale da un punto di vista tecnico e meno impattante da un punto di vista ambientale, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale.

In particolare, il tracciato scelto per i collegamenti in entra – esce ha una lunghezza contenuta, è tale da assicurare la continuità di servizio e la sicurezza dello stesso, permette il regolare esercizio della rete e ne assicura la corretta manutenzione.

Inoltre, esso si estende lungo un percorso che tende a minimizzare le interferenze con aree di notevole pregio paesaggistico, naturalistico e archeologico e a provocare il minor sacrificio possibile di proprietà circostanti.

I 2 raccordi interessano il Comune di Brindisi di Montagna in Provincia di Potenza.

Il raccordo Nord ha una lunghezza di circa 1460,6 m, il raccordo Sud ha una lunghezza di circa 1432,6 m (le lunghezze sono valutate in pianta).

Come è illustrato nella figura di seguito riportata, il progetto prevede la demolizione di un tratto della linea aerea esistente a 150 kV compreso tra i sostegni indicati con P.36E e P.39E e l'installazione dei nuovi tratti di linea aerea a 150 kV compresi tra i sostegni P37N_ST e P.36E (raccordo a Nord della SE RTN) e P38N_ST e P.39E (raccordo a Sud della SE RTN).

Il progetto, pertanto, prevede la demolizione dei sostegni P.37 e P.38 e l'utilizzo dei sostegni esistenti P.36E e P.39E e dei restanti a monte e a valle della linea esistente "Potenza Est – Salandra".

Maggiori dettagli sono riportati negli elaborati di progetto "ALOE085 Planimetria degli impianti utente e di RTN su CTR" e "ALOE086 Planimetria degli impianti utente e di RTN su ortofoto".

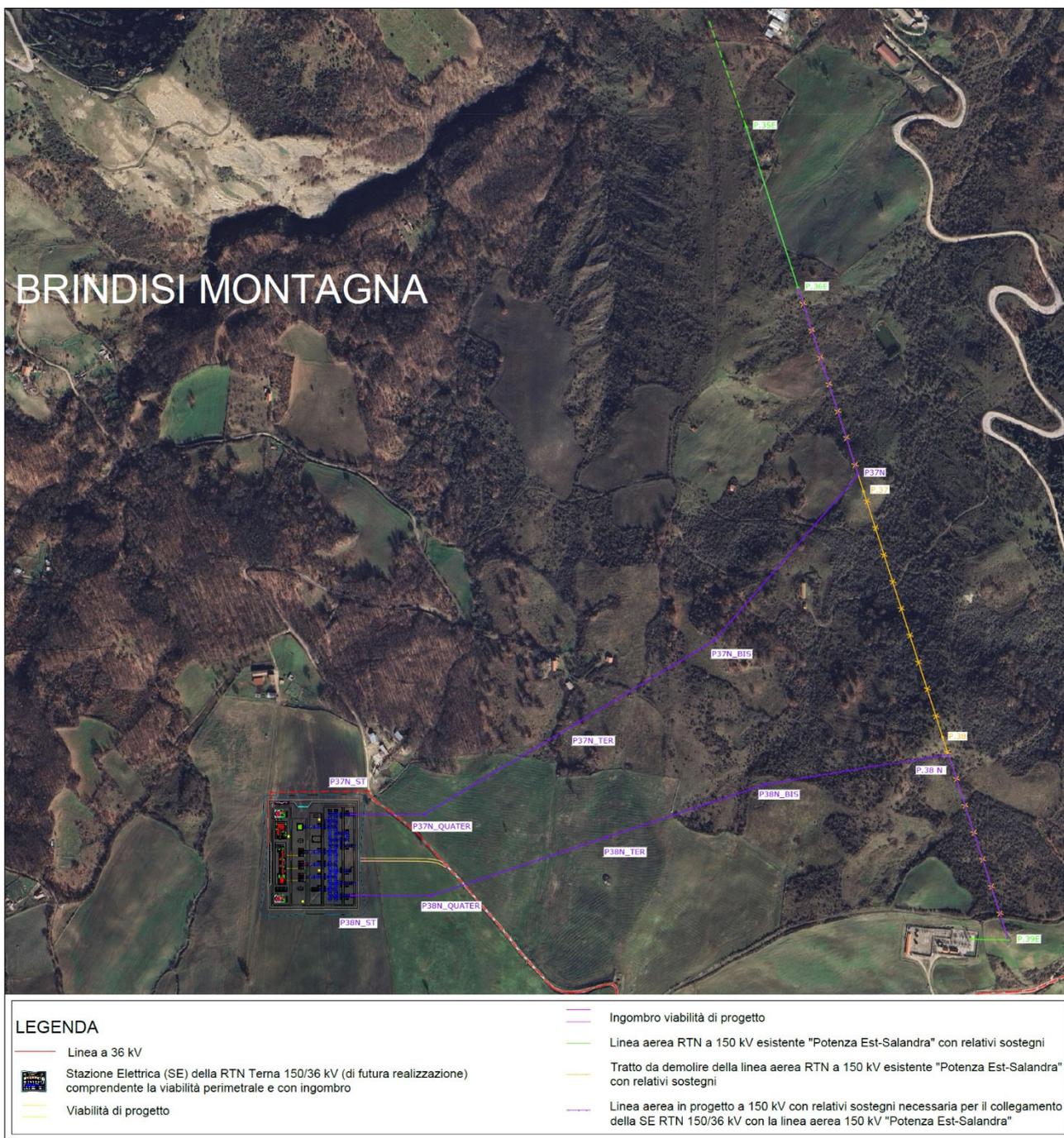


Figura 10.1: Planimetria del tracciato dei nuovi raccordi a 150 kV su CTR

In definitiva, i raccordi si estendono complessivamente per circa 2894 m e interessano esclusivamente zone a carattere agricolo, così come la SE 150/36 kV.

Nella tabella seguente si riportano in pianta le lunghezze dei nuovi tratti di linea a 150 kV intermedi e il codice identificativo dei relativi sostegni.

Identificativo sostegno iniziale	Identificativo sostegno finale	Lunghezza [m]
P37N_ST	P37N_QUATER	129,2

Identificativo sostegno iniziale	Identificativo sostegno finale	Lunghezza [m]
P37N_QUATER	P37N_TER	316,1
P37N_TER	P37N_BIS	279,67
P37N_BIS	P37N	387,77
P37N	P.36E	347,90

Tabella 10.1: Lunghezze in pianta dei tratti intermedi del raccordo a 150 kV a Nord della SE RTN e relativi sostegni

Identificativo sostegno iniziale	Identificativo sostegno finale	Lunghezza [m]
P38N_ST	P38N_QUATER	141,37
P38N_QUATER	P38N_TER	325,42
P38N_TER	P38N_BIS	292,37
P38N_BIS	P.38N	327,71
P.38N	P.39E	345,78

Tabella 10.2: Lunghezze in pianta dei tratti intermedi del raccordo a 150 kV a Sud della SE RTN e relativi sostegni